

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	16/05/2018	2	Crollo all'lti, scattano i sigilli C'è un fascicolo contro ignoti = Crollo all'lti, c'è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule <i>Lolita Falconi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO FERMO	16/05/2018	3	Da sistemare dodici classi Ipotesi: lezioni di pomeriggio = Da sistemare 12 classi Si cercano le soluzioni <i>Francesca Pasquali</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/05/2018	17	Carambola con quattro veicoli Mamma in coma, ferito il figlio = Pauroso schianto tra 4 veicoli In coma una giovane mamma <i>Carla Passacantando</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/05/2018	18	Un ponte chiuso a Canepina Strada provinciale bloccata <i>Monia Orazi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/05/2018	18	Nuovo asilo, la minoranza lascia il Consiglio <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/05/2018	12	Perugia - Doppio incidente C'è un ferito grave <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/05/2018	24	Valfabbrica - Lascia l'eredità alla Croce rossa = Lascia l'eredità alla Croce rossa <i>Eleonora Sarri</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2018	34	Perugia - Maltempo e incidenti, paura per una donna incinta <i>Redazione</i>	12
NAZIONE FIRENZE	16/05/2018	42	Scossa di terremoto a Bagno a Ripoli Paura anche in città <i>Redazione</i>	13
NAZIONE FIRENZE	16/05/2018	48	Ema e Greve, allarme alluvione ma è soltanto un'esercitazione <i>Pa.fi.</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2018	38	Crollo a Fermo, scuole a rischio: ecco la mappa del ministero = Il ministero boccia gli istituti: la maggior parte è fuorilegge Ombre sulla mappa del rischio <i>Ilaria Traditi</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2018	40	Anton sparito da tredici giorni Lo cerca anche 'Chi l'ha visto?' = Anton, si mobilita Chi l'ha visto? <i>Sara Ferreri</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2018	47	La spiaggia della Rocca in panne E' ancora sommersa dai detriti <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2018	48	Accosta e l'auto s'incendia: salvo in extremis <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2018	48	Crollo a Fermo, ora Loreto trema <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2018	38	Triennio chiuso, sequestrata un'aula <i>Fabio Castori</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2018	45	Simulazione di un terremoto <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2018	46	Scontro tra auto: tre feriti Grave una donna che riporta diverse fratture = Mezzina, scontro tra auto: tre feriti <i>Roberto Cruciani</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/05/2018	38	Intervista a Maurizio Paulini - Rischio di vulnerabilità sismica Le scuole sono indietro di 10 anni <i>Chiara Gabrielli</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/05/2018	46	Auto si schianta contro un camion Grave una donna, ferito il figlio <i>Nn</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/05/2018	50	L'imprenditore è fuori pericolo <i>Lorena Cellini</i>	25
CENTRO	16/05/2018	1	L'Abruzzo scommette, ma non sul futuro <i>Redazione</i>	26
CENTRO CHIETI	16/05/2018	21	Frane, la causa è l'antico acquedotto ostruito <i>Redazione</i>	27
CENTRO TERAMO	16/05/2018	13	Ricostruzione, pronti fondi per scuole ed edifici pubblici <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/05/2018	19	Sentina assediata da plastica e vetro Panorama spettrale <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/05/2018	42	Crollo all'lti, c'è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule <i>Lolita Falconi</i>	30
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	16/05/2018	18	Anche gli alberi festeggiano nel weekend al Beato Sante <i>Luca Senesi</i>	32
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	16/05/2018	37	Raduno di tutte le pattuglie di protezione civile <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELLA SERA ROMA	16/05/2018	5	Voragini, adesso è caos di traffico = Voragini, record a Ostia (undici anni) e caos a Balduina <i>V.cost.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2018

CORRIERE DI VITERBO	16/05/2018	15	Simulazione rischio alluvione <i>Redazione</i>	35
CORRIERE FIORENTINO	16/05/2018	6	In fuga dalla scuola, per il terremoto = Ore 14,36, terremoto a Rovezzano studenti in fuga da due scuole <i>Ivana Zulliani</i>	36
LATINA OGGI	16/05/2018	30	Vigili del fuoco I Lepini rischiano di perdere il presidio <i>Redazione</i>	37
LEGGO ROMA	16/05/2018	19	Caos Bus, il Comune corre ai ripari <i>Franco Pasqualetti</i>	38
MESSAGGERO	16/05/2018	14	Rigopiano, il Giro è amaro: indagati tre governatori <i>Paolo Mastri</i>	39
MESSAGGERO ABRUZZO	16/05/2018	34	Il Giro sul luogo della strage = Il Giro porta un sorriso dove regna il dolore <i>Alessandra Portinari</i>	40
MESSAGGERO LATINA	16/05/2018	36	Un ultraleggero svanito nel nulla = Ultraleggero decolla dall'aviosuperficie di Sabaudia e sparisce dai radar dopo Capri, ricerche senza sosta <i>Ebe Pierini</i>	42
MESSAGGERO VITERBO	16/05/2018	35	Protezione civile esercitazione alluvione a montalto e tarquinia <i>Redazione</i>	43
NAZIONE LIVORNO	16/05/2018	52	Pubblica Assistenza Sottoscrizione per una ambulanza <i>Redazione</i>	44
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/05/2018	38	Miracolo in Lunigiana = Trovato dopo due notti passate all'addiaccio <i>Redazione</i>	45
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/05/2018	39	`Grande affetto da volontari e cittadini` <i>Redazione</i>	46
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/05/2018	39	Era accovacciato sotto due tronchi Che emozione poterlo abbracciare <i>Manuela Ribolla</i>	47
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/05/2018	3	Perugia - Bomba d'acqua e vento, gravi disagi <i>Redazione</i>	49
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/05/2018	6	Piegaro - Esplosione in un casolare S'indaga sulle cause <i>Sara Minclaroni</i>	50
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/05/2018	19	Spoleto - Casa Ancarani, udienza rinviata <i>Redazione</i>	51
REPUBBLICA ROMA	16/05/2018	4	Sos Mura Aureliane: "Smog, incuria e piante infestanti le stanno uccidendo" = Sos Mura Aureliane così il verde selvaggio ha infestato la Storia <i>Cecilia Gentile</i>	52
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/05/2018	16	La strada delle emergenze chiusa per il maltempo <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO TERAMO	16/05/2018	49	Mastromauro respinge le accuse sul degrado in città <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2018	1	Umbria: 50 mln per la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico delle scuole - <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2018	1	Pietra di Bismantova (RE), sessantenne precipita nel vuoto e muore <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	15/05/2018	1	- Maltempo Abruzzo: trasmessi gli elenchi danni del 2013 e 2015 - Meteo Web - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	15/05/2018	1	- Terremoto Centro Italia: consegnate 3.260 Soluzioni Abitative di Emergenza - Meteo Web - <i>Redazione</i>	59
ansa.it	15/05/2018	1	Consegnate 3.260 cassette - Ultima Ora <i>Redazione</i>	60
ansa.it	15/05/2018	1	Sindaco Camerino, cantieri Sae fermi - Marche <i>Redazione</i>	61
askanews.it	15/05/2018	1	Edilizia scolastica, in Umbria ok a piano investimenti da 50 mln <i>Redazione</i>	62
nove.firenze.it	15/05/2018	1	Esercitazione di Protezione Civile a Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci <i>Redazione</i>	63
agenziaimpress.it	15/05/2018	1	Trema la terra. Scossa di magnitudo 2.2 nel fiorentino, no danni a cose e persone <i>Redazione</i>	64
CENTRO L'AQUILA	16/05/2018	15	Domani assemblea per dire no al gasdotto Snam <i>Redazione</i>	65
CENTRO L'AQUILA	16/05/2018	21	Rotary, 400 libri ai terremotati <i>Redazione</i>	66
LAGAZZETTADIMASSAECAR RARA.IT	15/05/2018	1	Ritrovato il professor Franco Gussoni, ex sindaco di Pontremoli ed ex presidente della provincia <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2018

lanotiziaquotidiana.it	15/05/2018	1	Sisma, è stato rinviato il processo riguardante Casa Ancarani <i>Redazione</i>	68
met.cittametropolitana.fi.it	15/05/2018	1	Sabato esercitazione di protezione civile che interesserà Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci <i>Redazione</i>	69
met.cittametropolitana.fi.it	15/05/2018	1	Scossa di terremoto avvertita a Bagno a Ripoli <i>Redazione</i>	70
met.cittametropolitana.fi.it	15/05/2018	1	Protezione civile: ecco la App Cittadino Informato <i>Redazione</i>	71
terzobinario.it	16/05/2018	1	Ladispoli, maltempo: la protezione civile monitora il territorio <i>Redazione</i>	73
UMBRIALEFT.IT	16/05/2018	1	Sisma/ Consegnate ad oggi 3.260 cassette <i>Redazione</i>	74

Crollo all'Iti, scattano i sigilli C'è un fascicolo contro ignoti = Crollo all'Iti, c'è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule

[Lolita Falconi]

Crollo all'Iti, scattano i sigilli C'è un fascicolo contro ignoti Si muove la Procura. Studenti in assemblea: Vogliamo scuole più sicure FERMO La Procura di Fermo ha aperto un'inchiesta sul crollo del tetto all'Iti Montani. Un fascicolo contro ignoti, per il momento. Ieri mattina sul tavolo del sostituto procuratore Alessandro Piscitelli, titolare dell'indagine, è arrivata l'informativa di reato dei vigili del fuoco. L'ipotesi di partenza dei magistrati è la violazione dell'articolo 434 del codice penale. Lolita Falconi a pagina 2 Crollo c'è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule (Sopralluogo della polizia scientifica, la scuola non ha ancora un indice di vulnerabilità sismica Due controlli dopo il terremoto 2016: nessuna prescrizione arrivata per l'ala vecchia dell'edificio L'INDAGINE FERMO La Procura di Fermo ha aperto un'inchiesta sul crollo del tetto all'Iti Montani. Un fascicolo contro ignoti, per il momento. Ieri mattina sul tavolo del sostituto procuratore Alessandro Piscitelli, titolare dell'indagine, è arrivata l'informativa di reato dei vigili del fuoco. L'ipotesi di partenza dei magistrati è la violazione dell'articolo 434 del codice penale, che punisce chi commette un fatto diretto a cagionare il crollo di una costruzione o di una parte di essa. Il sequestro L'aula 32, quella utilizzata fino a sabato scorso dai ventotto ragazzi dell'IV Informatica, ricoperta ora di macerie e travi, e l'adiacente aula 33, sono state poste sotto sequestro. I sigilli sono scattati nella tarda serata di lunedì. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia scientifica che hanno documentato con fotografie e video la situazione. Ieri mattina nuovo sopralluogo e altri rilievi che sono andati ad arricchire il fascicolo d'indagine. La Provincia aveva già affidato i lavori di copertura temporanea dell'aula, che dopo il crollo del tetto è a cielo aperto e a rischio di infiltrazioni (anche ieri è piovuto), e di rimozione dei detriti. Ci siamo dovuti fermare - confidano dagli uffici di via Marsala -. Ora è tutto in mano alla magistratura. Le relazioni La Procura acquisirà tutti i documenti e le relazioni tecniche relative a quell'ala dell'edificio. Cosa troverà? Gli ultimi due sopralluoghi certificati in quelle stanze risalgono all'agosto e al novembre 2016 e sono stati effettuati dai tecnici incaricati dal Dicomac per la redazione delle schede Aedes. Si tratta di un professore universitario di Pescara in un caso e di un docente della Politecnica delle Marche nell'altro. Dopo un'ispezione di tipo speditivo, ossia a vista, sia nel primo che nel secondo sopralluogo non sono state fatte prescrizioni per le aule 32 e 33. Sono state tra le poche promosse a pieni voti dai tecnici. Per altre zone dell'edificio è stata prescritta una serie di interventi tanto che nei mesi successivi sono state fatte delle blindature. Tuttavia c'è un particolare che è emerso dopo il crollo dell'altro giorno: il tetto di quelle due stanze, poi parzialmente crollato, era inispezionabile ne risultano interventi negli ultimi 15 anni, da quando cioè la Provincia, era il 2002, è divenuta proprietaria della struttura. Il controsoffitto in camorcanna non aveva botole ne ci sarebbero passaggi facilmente accessibili per salire e dare un'occhiata allo stato di salute del tetto. La domanda che sorge spontanea è la seguente: vista la situazione e le conseguenti intrinseche incertezze, era proprio necessario collocare lì sotto una classe di studenti? Altro particolare: in diverse scuole ospitate negli edifici antichi del centro storico ci sono situazioni identiche, di tetti cioè non ispezionati perché impossibili da raggiungere e ragazzi sui banchi di scuola qualche metro sotto. Dopo il crollo di lunedì ci sarà da parte della Provincia una serie di controlli mirati su questi edifici e non si escludono altri traslochi da qui alla fine dell'anno scolastico. L'Iti Montani, inoltre, come la gran parte delle scuole d'Italia, non ha ancora l'indice di vulnerabilità sismica. Lo Stato lo ha reso obbligatorio ma ci sono i soliti ritardi burocratici

che impediscono agli enti locali di procedere. Anche questo aspetto, pur non essendo direttamente collegato al crollo, è emerso in queste ore e certamente sarà oggetto di attenta valutazione. Lolita Falconi RIPRODUZIONE RISERVATA IL tetto era inispezionabile, non c'era una botola nel controsoffitto in camorcanna né altri accessi raggiungibili Il governatore Ceriscioli: Le scuole sono stracontrollate Le scuole di Fermo sono stracontrollate. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, parlando con i giornalisti del crollo del tetto del Montani. Gli

edifici scolastici degli istituti superiori sono di competenza delle Province: la relazione tecnica di quella di Fermo non individua cause precise per il cedimento della capriata che ha provocato il crollo, ha aggiunto Ceriscioli. Ma in qualunque caso negli ultimi due anni, dopo il terremoto del 24 agosto 2016 e soprattutto dopo l'evento sismico di fine ottobre 2016 (che ha provocato molti danni agli edifici scolastici, ndr), le scuole sono state controllate più volte per il protrarsi delle scosse. Intanto il Comitato Nazionale Scuole Sicure, chiede invece al presidente Mattarella, ai presidenti di Camera Fico e Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e al premier Gentiloni, di considerare nel dovuto modo la gravità in cui versano le scuole italiane. Crollo al Montani Ida Il tetto è crollato 'per il cedimento di una trave che si sarebbe spezzata. Cosa ha determinato questo evento? Non ci sarebbero stati segnali nelle settimane precedenti al crollo. E' proprio così? 1 Il tetto sovrastante le aule 32 e 33 era inispezionabile per la particolare conformazione del palazzo. Chi ha autorizzato di sistemare proprio in quegli spazi i ragazzi? La polizia scientifica al lavoro -tit_org- Crollo all'Iti, scattano i sigilli è un fascicolo contro ignoti - Crollo all'Iti, è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule

Da sistemare dodici classi Ipotesi: lezioni di pomeriggio = Da sistemare 12 classi Si cercano le soluzioni

Francesca Pasquali a pagina 3 L'ipotesi: lezioni pomeridiane per i quinti e aula magna al Miti

[Francesca Pasquali]

Da sistemare dodici classi Ipotesi: lezioni di pomeriggio Francesca Pasquali a pagina 3 Da sistemare 12 classi Si cercano le soluzioni L'ipotesi: lezioni pomeridiane per i quinti e aula magna al Miti LA DIRIGENTE FERMO Lezioni di pomeriggio per i quinti e aula magna al Miti: sono alcune delle ipotesi su cui si ragiona in queste ore per il riassetto del Montani. Il crollo di una parte di tetto del triennio per fortuna non ha causato feriti, ma ha creato una serie di problemi logistici da risolvere in fretta. Mentre i tecnici della Provincia controllano palmo a palmo l'edificio, la preside Margherita Bonanni fa le prime considerazioni: Quello che è successo è stato veramente imponderabile, dice. Segnali mancanti Non ci sono stati segnali, altrimenti non avremmo rischiato la nostra incolumità e soprattutto quella dei ragazzi. Quell'aula, in particolare, è adiacente a una chiesa che aveva avuto elementi di sostegno e messe in sicurezza. Dopo il terremoto del 2016, l'edificio che ospita il triennio era stato controllato dai tecnici Dicomac della Protezione civile. Duecentodiecimila euro la somma spesa per i lavori. Sono stati fatti interventi massicci e messi una serie di tiranti continui in tutti i corridoi, in tutte le aule e in tutti i piani. Nella parte interessata dal crollo no, perché non era stata segnalata dal gruppo che faceva le schede Aedes, spiega la dirigente. L'aula distrutta L'aula distrutta dal crollo lunedì sarebbe rimasta vuota. I ragazzi proprio quel giorno hanno iniziato l'alternanza scuola-lavoro. Secondo la preside la stanza era usata di rado. A smentirla gli studenti che, fino a sabato scorso, sedevano dietro i banchi ora ridottimacerie. Ieri la dirigente ha raddrizzato il tiro: I ragazzi del triennio hanno molti laboratori, qualche ora ci stavano. Le aule del biennio sono più vissute. L'edificio in via Montani da ieri è chiuso. Le due aule al secondo piano e il corridoio per arrivarci sono sotto sequestro da lunedì sera. I ragazzi sono stati spostati negli altri plessi: qualche classe al biennio, qualcun'altra alle officine, le restanti al convitto. Le classi del triennio sono in tutto ventidue. Da questa settimana sei sono in alternanza scuola-lavoro. Altre quattro ci andranno dalla prossima. Dodici, quindi, quelle che restano da sistemare fino alla fine dell'anno scolastico. Una situazione non ottimale, soprattutto per chi tra poco più di un mese dovrà sostenere gli esami di maturità. Per le lezioni nonsaranno problemi. Il problema è tornare alla normalità con una base certa di sicurezza, dice Bonanni. La comprensione A due giorni dal crollo, resta la consapevolezza di una tragedia sfiorata: I ragazzi sono stati bravissimi, così come i genitori. La preoccupazione credo sia nella normalità, ma si sono dimostrati molto comprensivi rispetto ad altre situazioni. C'è un'enorme consapevolezza e serietà. Tutti stiamo collaborando perché le cose non si ripetano. Posso assicurare - aggiunge la preside - che qui non si entrerà più finché non saranno fatti tutti i controlli del caso. Noi non abbiamo i soldi per fare gli interventi. Per me sarebbe anche più semplice chiudere la scuola, ma non posso farlo di mia iniziativa perché è un servizio pubblico e non posso arrogarmi questo diritto. FrancescaPasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Bonanni: Non ci sono stati segnali, altrimenti non avremmo rischiato l'incolumità dei ragazzi La preside dell'Isti Montani Margherita BonanniFOTovALENTiNi -tit_org- Da sistemare dodici classi Ipotesi: lezioni di pomeriggio - Da sistemare 12 classi Si cercano le soluzioni

Carambola con quattro veicoli Mamma in coma, ferito il figlio = Pauroso schianto tra 4 veicoli In coma una giovane mamma

Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Torrette L'incidente poco prima dell'apertura delle scuole Scontro tra una Yaris, un camion e due furgoni vicino all'Arena. Ferito il figlio dodicenne della donna

[Carla Passacantando]

Carambola con quattro veicoli Mamma in coma, ferito il figlio Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Torrette L'incidente poco prima dell'apertura delle scuole TOLENTINO Mamma e figlio coinvolti in un terribile schianto fra quattro veicoli avvenuto ieri mattina poco prima dell'apertura delle scuole. Entrambi sono ricoverati da ieri all'ospedale di Torrette. La donna è in coma farmacologico, il figlio dodicenne se la caverà in venti giorni. Carla Passacantando apaginal? Pauroso schianto tra 4 veicoli hi coma una giovane mamma Scontro tra una Yaris, un camion e due furgoni vicino all'Arena. Ferito il figlio dodicenne della doni TOLENTINO Mamma e figlio coinvolti in un terribile schianto avvenuto ieri mattina poco prima dell'apertura delle scuole. Entrambi sono ricoverati da ieri all'ospedale di Torrette. Ilaria Raggi, 44 anni, di San Severino è in gravissime condizioni (ècoma farmacologico); il figlio D. G. di dodici, se la caverà con venti giorni. Erano le 7.30 di ieri quando si è verificato l'incidente lungo la strada provinciale "Murattiana", che collega Tolentino con il territorio di Pollenza, in contrada Cisterna poco lontano dalla sede della Arena. Lo schianto La donna con il ragazzino viaggiava a bordo di una Toyota Yaris da Pollenza verso Tolentino, quando improvvisamente si è scontrata con un autocarro, che trasportava un piccolo bobcat, condotto da un cinquantaseienne, L. S., residente a Caldarola, che proveniva dalla corsia opposta. L'impatto è stato violentissimo. Con l'urto la vettura è sbalzata sulla corsia opposta di marcia finendo contro un furgone Fiat Ducato che viaggiava nella stessa direzione della Toyota e alla cui guida era A. F. di Treia. Il secondo impatto ha sbalzato la Yaris fuori strada in una scarpata. La Yaris si è accartocciata in un ammasso di lamiere. Nell'incidente, seppur marginalmente, è rimasto coinvolto anche un quarto veicolo, un Fiat Fiorino condotto da un trentaseienne di Appignano, E. M., che è stato investito dai detriti dei tre mezzi interessati dall'impatto. Alcuni automobilisti che erano nella zona hanno immediatamente avvertito gli operatori sanitari del 118 di Macerata. I soccorsi Nel giro di pochi minuti sul posto sono giunte tre ambulanze. Il medico, dopo le prime cure, ha disposto il trasferimento della donna all'ospedale di Torrette di Ancona. La quarantaquattrenne presentava diversi traumi gravissimi. All'inizio erano sembrate gravi anche le condizioni del ragazzino, tanto che sono state allertate due eliambulanze, una di Ancona e l'altra di Fabriano. I mezzi di soccorso sono atterrati nei campi adiacenti alla strada. I conducenti del Fiat Ducato e dell'autocarro hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Macerata per accertamenti. Sul luogo dell'impatto sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Tolentino per estrarre mamma e figlio dalla Yaris. Sono giunti anche gli agenti della Polizia locale di Tolentino, coordinati dal comandante David Rocchetti, per i rilievi e attraverso i quali ricostruire l'esatta dinamica dell'impatto e individuare le eventuali responsabilità. I rilievi Gli agenti hanno sequestrato la Toyota, l'autocarro e il Fiat Ducato. I vigili urbani sono intervenuti anche per regolare la viabilità. La strada è stata chiusa dall'incrocio di fronte alla sede della Poltrona Frau fino a Cantagallo, anche grazie all'ausilio dei colleghi di Pollenza. A supportare le attività di controllo e di messa in sicurezza sono intervenuti anche gli agenti della Polstrada di Camerino e i carabinieri di Tolentino. La provinciale "Murattiana" è stata riaperta al traffico verso le 12.45, dopo aver rimosso tutti i mezzi coinvolti nell'incidente, i detriti, i vetri, gli oli motore e ripristinato le condizioni di sicurezza della carreggiata. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Carambola con quattro veicoli Mamma in coma, ferito il figlio - Pauroso schianto tra 4 veicoli In coma una giovane mamma

Un ponte chiuso a Canepina Strada provinciale bloccata

[Monia Orazi]

Si allunga il giro per chi deve raggiungere le località Le Calvie e Caselle CAMERINO. È di nuovo interrotta la strada provinciale 94, che dall'incrocio con la provinciale 256 a Canepina conduce agli impianti sportivi località Le Calvie, all'ospedale di Camerino e alle caserme dei vigili del fuoco e della Guardia di Finanza, che si trovano località Le Caselle. È la cosiddetta strada dell'emergenza, percorsa ogni giorno nei casi di emergenza da ambulanze e dai vigili del fuoco, per raggiungere tutte le zone da Castelraimondo a Matelica, passando per Pioraco e l'alta vallata del Potenza. A causare l'interruzione è stata la chiusura del ponte dopo la bomba d'acqua di sabato pomeriggio. I lavori. Nella zona sono in corso i lavori di ampliamento dello stretto ponte, commissionati dalla Provincia, proprio per il fatto che la zona è molto transitata. La forte portata del fiume potrebbe creare problemi di instabilità al ponte; per garantire quindi il prosieguo dei lavori in tutta sicurezza, si è provveduto a chiudere al transito la strada subito dopo Canepina. Sono raggiungibili soltanto passando per Camerino e per la provinciale 256 l'ospedale e l'incrocio con la provinciale 17 che conduce a Serra valle di Chienti e allo svincolo con la superstrada 77 Valdichienti. Per chi proviene da Castelraimondo la strada si allunga di circa 3 chilometri per raggiungere Caselle. A questa chiusura si aggiunge quella per i lavori in corso nella zona Sae, della strada comunale che dal quartiere San Paolo raggiunge le Calvie. Disagi per i residenti di Mergnano Sant'Angelo, Perito e Sellano, costretti ad un lungo giro di oltre sei chilometri. La strada alternativa per raggiungere la provinciale è quella che da Torre del Parco sale a Mecciano e Mergnano San Savino. Un anello lungo solo sei chilometri, alto fa vedere il suggestivo panorama di Camerino circondata da verdi colline, ma il manto stradale presenta notevoli criticità, alcuni punti ci sono avvallamenti, asfalto molto consumato e piccoli crateri, strada che si presenta come le tessere di un puzzle di diversi colori, con il fondo dissestato. Per evitare danni all'auto è consigliabile andare piano, in questi giorni molti l'hanno scelta come via alternativa. Nella zona di Mergnano San Savino, dove sono iniziate da poco le opere di urbanizzazione per l'area Sae, manca l'asfalto e sono in corso dei lavori per inserire tubature. Da diversi anni anche l'altro pezzo di strada oltre il ponte, che è la comunale Caselle-Ponte della Cerasa, presenta problemi all'asfalto ed un semaforo che dal 2012 regola la percorrenza a senso unico alternato, per una vecchia frana. La strada è stata inserita in quelle da recuperare con i fondi del post terremoto, perché servono interventi complessi e lunghi per riparare tutti i danni. Monia Orazi RIPRODUZIONE RISERVATA Il provvedimento consentirà di effettuare l'ampliamento in condizioni di sicurezza. La chiusura della strada dell'emergenza decisa per consentire i lavori al ponte in sicurezza -tit_org-

Nuovo asilo, la minoranza lascia il Consiglio

[Redazione]

CAMERINO Consiglio comunale dai toni accesi ieri pomeriggio, ad un certo punto i consiglieri di opposizione di Comunità e territorio si sono alzati, andandosene per protesta. È accaduto al momento del voto per la convenzione tra il Comune di Camerino e la parrocchia di San Venanzio per la costruzione della scuola d'infanzia paritaria Maria Ausiliatrice in località Fonti San Venanzio. Sino a ieri l'unica possibilità per la costruzione era il terreno dell'area verde di Montagnano, che sarebbe rimasta, tranne che per la parte della cosiddetta arena - ha detto il vicesindaco Roberto Lucarelli poi grazie a quattro lottizzanti si è concretizzata la possibilità della zona sotto San Paolo, in cui sarà edificato anche un oratorio e un'area verde. In apertura del dibattito il sindaco Gianluca Pasqui ha spiegato che in seguito alla raccolta di firme dei cittadini di Montagnano, il parroco don Marco Gentilucci ha avanzato la richiesta per un'altra area. Il consiglio è intervenuta anche la professoressa Cristina Petrelli, presidente del comitato Montagnano, che ha ricordato come nell'incontro con il sindaco fossero state individuate altre aree. Andiamo a votare un atto incompleto, perché non vi è riferimento al fatto che l'amministrazione è proprietaria del terreno - ha detto il capogruppo di minoranza Fabio Trojani - si parla dell'individuazione all'interno del piano di lottizzazione e ciò è gravissimo. Polemica la risposta di Pasqui: È evidente che voi con le donazioni avete qualche problema. Parole che hanno scatenato la protesta di Trojani, Caprodossi e Fanelli: Ci sentiamo offesi, non si può votare un atto incompleto, la maggioranza fa ostruzionismo, hanno detto alzandosi e lasciando l'aula. Infine, riguardo alle aree Sae, il sindaco ha scritto a Regione e Protezione civile, lamentando lo stallo dei lavori ad Arcofiato e chiedendo che questi siano fermi. ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA Spaccatura sull'opera a Fonti San Venanzio Pasqui scrive alla Regione -tit_org-

Ambulanza si ribalta**Perugia - Doppio incidente C'è un ferito grave***[Redazione]*

Ambulanza si ribalta PERUGIA Maltempo sul Perugino e raffica di incidenti nel tardo pomeriggio di ieri. Lavoro per la polizia municipale e per i soccorritori del 118 dopo le improvvise piogge che hanno reso l'asfalto viscido e limitato la visibilità favorendo gli incidenti. Un'ambulanza per il trasporto dei malati in dialisi si è cappottata nella serata lungo la strada tra Colombella e Bosco. Sul posto una ambulanza che ha soccorso una persona ferita, per fortuna - a quanto si apprende - in maniera non grave. Doppio incidente C'è un ferito grave. Altro incidente a Madonna del Piano alle porte di Perugia. Qui a scontrarsi sono state due auto. Un impatto molto violento. Due le persone che sono rimaste ferite nel sinistro, si tratterebbe dei conducenti delle vetture. Una è stata trasportata in ospedale dai sanitari del 118 in codice verde mentre sono preoccupanti le condizioni dell'altro ferito - un ventenne - che è stato ricoverato al Santa Maria della Misericordia in prognosi riservata. In questo incidente sono dovuti intervenire i vigili del fuoco perché uno dei feriti era rimasto incastrato nelle lamiere. -tit_org- Perugia - Doppio incidente C'è un ferito grave

VALFABBRICA Valfabbrica Grazie al gesto della volontaria Paola Capoccia il comitato ha comprato un'ambulanza e un mezzo 4x4
Valfabbrica - Lascia l'eredità alla Croce rossa = Lascia l'eredità alla Croce rossa

[Eleonora Sarri]

VALFABBRICA Lascia l'eredità alla Croce rossa - a pagina 24 Valfabbrica Grazie al gesto della volontaria Paola Capoccia il comitato ha comprato un'ambulanza e un mezzo 4 Lascia l'eredità alla Croce rossa di Eleonora Sam VALFABBRICA Ri Se ne è andata a 53 anni, dopo aver lottato per quasi cinque anni contro una terribile malattia che, alla fine, non le ha lasciato scampo. Ma l'ultimo pensiero di Paola Capoccia è stato per la sua Croce rossa di Valfabbrica, alla quale ha voluto lasciare i suoi beni in modo che servissero per aiutare gli altri. Le stesse persone che lei, ogni giorno della sua vita, aveva assistito prestando la propria opera all'interno dell'associazione. E grazie a lei, a un gesto che rimarrà fuori dal comune, domenica il comitato locale della Cri ha inaugurato una nuova ambulanza e un nuovo mezzo 4x4 che ora verranno utilizzati per le quotidiane attività di aiuto e soccorso che anche lei, per anni, ha svolto come volontaria della Croce rossa e della protezione civile. Proprio i volontari hanno sottolineato la sua anima gentile e l'impegno che ha messo fino all'ultimo, Paola si è spenta nell'agosto 2015, per tenere uniti coloro che prestavano il proprio contributo alla Cri. Invitandoli a cena a casa sua anche quando i dolori del terribile male che la stava vincendo le procuravano grandi sofferenze. E chiedendo sempre come stavano, accertandosi che tutto andasse per il meglio. Lei la sua associazione non l'ha mai abbandonata, tanto da voler essere seppellita con la divisa di quella che era la sua famiglia. I genitori e il fratello gemello, purtroppo, si erano già spenti. Ma domenica è stata anche un giorno di festa per l'intero paese che ha intitolato a Paola Capoccia la sala operativa sociale completamente ristrutturata. E' toccato poi a don Antonio benedire i due nuovi mezzi acquistati grazie a Paola: un'ambulanza di "soccorso avanzato di tipo A" ed un automezzo di soccorso 4x4, a servizio della comunità di Valfabbrica. Numerose le autorità che non sono volute mancare all'appuntamento, oltre ovviamente ai volontari e a semplici cittadini che conoscevano Paola. Presenti il primo cittadino di Valfabbrica, Roberta Di Simone, e il presidente del comitato locale della Croce rossa, Marco Pettinelli, hanno portato il loro contributo anche l'assessore regionale Luca Barberini, e il presidente del comitato regionale della Croce Rossa, Paolo Scura. Proprio Barberini ha ringraziato tutti i volontari che ogni giorno contribuiscono a far funzionare la sanità umbra con il loro supporto. In molti poi hanno voluto sottolineare come ora starà alla Croce rossa di Valfabbrica e ai suoi volontari non disperdere quanto fatto da Paola che ha dimostrato anche in punto di morte tutto il suo amore per la comunità. Ricordo Intitolata alla donna che si è spenta a 53 anni anche la sala operativa sociale Una vita per la Cri Paola Capoccia (in alto a sinistra) si è spenta nell'agosto 2015 lasciando in eredità i suoi beni all'associazione ^ -tit_org- Valfabbrica - Lascia l'eredità alla Croce rossa - Lascia l'eredità alla Croce rossa

Perugia - Maltempo e incidenti, paura per una donna incinta

[Redazione]

Maltempo e incidenti, paura per una donna incinta Il maltempo e gli incidenti: binomio purtroppo sempre attuale. Nel pomeriggio di martedì un paio di scontri sono stati davvero da brivido, lungo le strade dell'hinterland cittadino. Intervento d'urgenza della polizia municipale e dell'ambulanza del 118 per soccorrere le persone a bordo di un'altra ambulanza, che si è ribaltata nella zona di Bosco. Altro incidente che ha richiesto un rapidissimo intervento dei soccorritori è stato lungo la E45, nella zona di Ripabianca: in questo caso è rimasta coinvolta una donna in stato di gravidanza, immediatamente portata in ospedale per tutti i controlli del caso. A quanto si apprende, il suo stato generale non dovrebbe per fortunadestare particolari preoccupazioni. Ma nell'agiornata caratterizzata dal maltempo, ieri c'è stato anche spazio per alcuni interventi, dieci in tutto, da parte del personale dei vigili del fuoco per alberi e rami pericolanti. In particolare squadre sono dovute intervenire nella zona di Monteluca, Casaglia e Sant'Erminio. La caduta dei rami, secondo quanto si apprende, non avrebbe causato problemi. Non sono state infatti riscontrate conseguenze gravi. -tit_org-

L'ALLARME**Scossa di terremoto a Bagno a Ripoli Paura anche in città***[Redazione]*

PRIMO PIANO FIRENZE L'ALLARME Scossa di terremoto a Bagno a Ripoli Paura anche in città È STATA avvertita distintamente anche a Firenze la scossa di terremoto con epicentro a Bagno a Ripoli registrata alle 14,36 di ieri. È stata molto breve, ma intensa e, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, si è verificata a soli 8 chilometri di profondità. Subito è stata attivata la sala operativa della protezione civile per verificare che non vi fossero danni a cose o persone. A Bagno a Ripoli in molti hanno lasciato abitazioni e uffici e sono scesi per strada per la paura di nuove scosse. Sono stati fatti evacuare anche i bambini delle scuole nel centro del paese su decisione della dirigenza. Abbiamo effettuato un sopralluogo per verificare la tenuta degli edifici e non si registrano problemi ha detto il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE SABATO APPUNTAMENTO PER 200 VOLONTARI**Ema e Greve, allarme alluvione ma è soltanto un'esercitazione**

[Pa.fi.]

PROTEZIONE CIVILE SABATO APPUNTAMENTO PER 200 VOLONTARI Ema e Greve, allarme alluvione Ma è soltanto un'esercitazione ORE di pioggia senza sosta e ad alta intensità e due numi, l'Ema e la Greve allagano strade, garage e scantinati trascinando via alcuni cittadini. È lo scenario immaginato per l'esercitazione di protezione civile che si svolgerà sabato prossimo, 19 maggio, fra Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci. Lo scenario è stato elaborato, con dati realistici, grazie alla collaborazione di autorità di bacino, consorzio di bonifica, università, centro funzionale regionale e Lamma. L'obiettivo è testare nella pratica i tempi di risposta e le attività di soccorso del sistema della protezione civile. Il programma comprenderà tutte le fasi di un'emergenza idraulica (innalzamento livelli fiume, esondazione, e rientro delle acque) che per esigenze saranno condensate in tempi ridotti (dalle 7.30 alle 13) e saranno svolte lungo l'intero corso dell'Ema e parte della Greve. Alle 8 in punto le squadre di volontari alle Cascine del Riccio interverranno con i sacchi di sabbia su l'argine dell'Ema. Alle 9.30, in via Senese, verrà allestita l'area di attesa e assistenza per chi ha problemi salutari. Alle 10, alla scuola Vittorino da Feltre a Ponte a Ema, sarà allestita una struttura di accoglienza con brande, materiali di aiuto e supporto psicologico nella quale saranno trasferiti con dei pulmini i cittadini arrivati nell'area di attesa. Contemporaneamente sarà simulato un intervento di soccorso sull'Ema: in via Senese, al ponte della Certosa, i vigili del fuoco interverranno per soccorrere due persone bloccate nel fiume. Alle 10.45, in via Volterrana, sul presso il ponte sulla Greve sarà simulato un altro intervento di soccorso. Alle 12, infine, è previsto l'intervento con le idrovore in viale Tanini per la vuotatura di scantinati e garage. Sabato saranno in campo vigili del fuoco, personale del 118, della Città Metropolitana, il dipartimento protezione civile della Regione, la polizia municipale, la direzione mobilità. E più di 200 volontari delle associazioni convenzionate con la protezione civile comunale. Dalle 7, ci sarà un 'Campus' al Circolo Everest, al Galuzzo, dove visitare stand informativi, mentre in piazza Acciaioli sarà montato un maxischermo con le immagini in diretta dell'esercitazione. E la seconda esercitazione nel giro di un anno - ha ricordato l'assessore alla protezione civile Alessia Bettini - questa di sabato prossimo ha anche l'obiettivo di educare i cittadini. Pa.Fi. L'esondazione dell'Ema di appena otto giorni fa a San Paolo in Chianti -tit_org-

Ema e Greve, allarme alluvione ma è soltanto un'esercitazione

PAG. 2-3

Crollo a Fermo, scuole a rischio: ecco la mappa del ministero = Il ministero boccia gli istituti: la maggior parte è fuorilegge Ombre sulla mappa del rischio

Dati lacunosi e incompleti. Il dossier Legambiente

[Ilaria Traditi]

IL DOSSIER PAO. 2-3 Crollo a Fermo, scuole a rischio: ecco la mappa del ministero ministero boccia gli istituti: la maggior parte è fuorilegge Ombre sulla mappa del rischio Dati lacunosi e incompleti. Il dossier Legambiente di ILARIA TRADITI EDILIZIA scolastica, in che condizioni versano le strutture della provincia, quegli edifici che ospitano ogni giorno studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo? A leggere i dati forniti dal Miur due anni fa e tutt'ora aggiornamento, le risposte non sono confortanti, a maggior ragione dopo il crollo avvenuto all'istituto Montani di Fermo. Ben 395 scuole anconetane non hanno una progettazione antisismica e solo 145 hanno effettuato le dovute verifiche di vulnerabilità. Una situazione che si aggrava se consideriamo che anche la nostra provincia rientra nelle aree a rischio sismicità medio-alta e che sempre secondo l'anagrafe del Miur, molti edifici risultano vetusti e non a norma. Tra questi La Sirenetta di Ancona (infanzia), le scuole Da Vinci a Falconara, la primaria Marconi e la Da Vinci di Ancona, la primaria Ungaretti dell'istituto comprensivo Pinocchio-Montesicuro, la scuola Soprani di Castelfidardo, l'istituto comprensivo Bruno da Osimo e quello di Montemarciano, il Novelli-Natalucci di via Fanti ad Ancona e quello di Polverigi. L'ANAGRAFE è stata compilata dal Ministero dell'Istruzione sulla base dei dati forniti dagli enti locali ai quali compete la gestione degli edifici (i Comuni per le scuole dell'infanzia e di primo grado e le province per le scuole di secondo grado). Ma le informazioni non sono complete ed è difficile stimare in maniera precisa la portata di questo fenomeno. Tra le scuole che hanno presentato idonea progettazione antisismica troviamo invece l'istituto Vanvitelli-Stracca-Angelini, lo scientifico Galilei, il Podesti-Calzecchi Onesti, la scuola Pinocchio, la Anna Freud, la Montessori e la primaria "Acquario". Il decreto che imponeva alle scuole di adeguarsi alle nuove norme risale ormai al 2008 eppure sono la stragrande maggioranza quelle ancora a rischio. ANCHE Legambiente ha più volte denunciato questa situazione, presentando il dossier annuale "Ecosistema scuola". Dall'ultimo, quello del 2017, è emerso come Ancona, Pesaro e Macerata presentino il 47,2% di edifici costruiti prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica, contro una media nazionale del 63,6%. Nessuno risulta edificato secondo i criteri della bioedilizia, solo 1% con criteri antisismici e la verifica di vulnerabilità è stata eseguita su uno scarso 14,3%, nonostante il territorio regionale sia stato fortemente colpito dal terremoto nel 2016. La manutenzione straordinaria è stata effettuata negli ultimi 5 anni su circa la metà del totale delle scuole, a fronte di una spesa di soli 4mila euro per ciascuno stabile, contro gli oltre 16mila della media nazionale. Buoni i dati sulle certificazioni per quanto riguarda collaudo statico, certificato di prevenzione incendi, impianti elettrici a norma e requisiti di accessibilità, tutti sopra la media, tuttavia il certificato di agibilità risulta posseduto da meno di un terzo delle scuole (30%) e la certificazione igienico-sanitaria dal 67,2%. L'indagine di Legambiente viene effettuata elaborando un questionario inviato ai Comuni per evidenziare bisogni, i punti di avanzamento e le carenze del sistema complessivo di gestione del patrimonio edilizio scolastico. L'anagrafe scolastica del Miur avrebbe dovuto rispondere proprio a questi interrogativi ma ad oggi i dati a disposizione sono lacunosi e di difficile interpretazione. -tit_org- Crollo a Fermo, scuole a rischio: ecco la mappa del ministero - Il ministero boccia gli istituti: la maggior parte è fuorilegge Ombre sulla mappa del rischio

PAG. 4

Anton sparito da tredici giorni Lo cerca anche 'Chi l'ha visto?' = Anton, si mobilita Chi l'ha visto?

Il 17enne scomparso da tredici giorni non si trova. La dedica della mamma

[Sara Ferreri]

IL GIALLO PAG. 4 Anton sparito da tredici giorni Lo cerca anche 'Chi l'ha visto?' Anton^ si mobilita Chi Pha visto? Il 17 enne scomparso da tredici giorni non si trova. La dedica della marmr^ di SARÀ FERRERI MI HAI lasciato senza parole, come una primavera. E questo è un raggio di luce un pensiero che si riempie di tè. E' l'attimo in cui il sole diventa dorato e il cuore si fa leggero come l'aria prima che il tempo ci porti via...Da qui. Sceglie le parole della cantautrice Elisa Silvia Bossoletti, la mamma di Anton il 17enne di origini russe, scomparso da ormai tredici giorni. E le affida ai social. Ti vorrei sollevare. Ti vorrei consolare. Una dedica al figlio scomparso per il quale ora si mobilita anche Chi l'ha visto che ieri, su richiesta dei genitori, ha dedicato ad Anton anche alcuni minuti nella striscia quotidiana e domani ne parlerà in prima serata. Sei grande Silvia. Passerà anche questo momento. Un abbraccio forte e anche se le parole non contano sei sempre nei miei pensieri è solo uno degli incoraggiamenti che arrivano alla mamma Silvia da Face book. Forza amica mia non disperare, tutto si aggiustare. Ti sono vicina col cuore, col pensiero e con la preghiera le fa eco un'altra ragazza. Ieri una segnalazione arrivata nel tardo pomeriggio, tramite social, giurava di aver visto il ragazzo a Tábano, dalla parte opposta della città dove oggi potrebbero spostarsi le ricerche. Si allargano a livello nazionale le ricerche, pur essendo riprese intensamente ieri anche quelle sul territorio jesino in particolare nei caso- lari attorno casa della famiglia adottiva in ansia da quasi due settimane. Gli elicotteri continuano a scrutare dal cielo, gli uomini da terra. Venerdì la segnalazione arrivata da una coppia di jesini che avrebbe visto Anton nella zona del cimitero. Di qui la concentrazione delle ricerche in via Santa Lucia, la Larga, ma fino a ieri sera del ragazzo neppure l'ombra. Giovedì 3 maggio - è l'appello di 'Chi l'ha visto' - Anton è andato a scuola e poi a teatro coi compagni di scuola. Poi, però, non ha fatto rientro a casa. Sono ormai trascorsi molti giorni e i genitori, preoccupati, hanno deciso di lanciare un appello affinché venga a sapere del desiderio che i familiari hanno che lui ritorni a casa al più presto e che dia notizie sul fatto che sta bene. Vogliamo che Anton sappia che lo aspettiamo a braccia aperte... torna, tè lo chiediamo con tutto il cuore è l'appello accorato. In queste ore vigili del fuoco, cinofili e protezione civile coordinati dal commissariato, stanno passando al setaccio casolari di campagna nel raggio anche di 3-4 chilometri dall'abitazione di famiglia. Fino a ieri tutte le segnalazioni arrivavano dalla zona tra il quartiere Smia, la zona industriale ai confini con Monsano, il cimitero di Jesi e San Marcello dove le ricerche si sono concentrate nelle ultime ore. Poi ieri pomeriggio la segnalazione da Tábano, riportata su Facebook, che potrebbe essere decisiva. Più volte in passato, anche a soli nove anni, il ragazzo si era allontanato, ma era sempre tornato in famiglia, dopo pochi giorni. LA VICENDA LE RICERCHE L'appello Giovedì 3 maggio - è l'appello di 'Chi l'ha visto*' - Anton è andato a scuola e poi a teatro coi compagni di scuola. Poi, però, non ha fatto rientro a casa Il tempo pasa Sono ormai trascorsi molti giorni e i genitori, preoccupati, hanno deciso di lanciare un appello affinché venga a sapere del desiderio che i familiari hanno Ti Vogliamo che Anton sappia che lo aspettiamo a braccia aperte... torna, tè lo chiediamo con tutto il cuore è l'appello accorato Nei In queste ore vigili del fuoco, cinofili e protezione civile coordinati dal commissariato, stanno passando alsetaccio casolari di campagna nel raggio anche di 3-é chilometri LA CANZONE DI ELISA Ti vorrei sollevare, ti vorrei consolare scrive sui social Molti i messaggi di conforto 17 GLI ANNI DEL RAGAZZINO DI ORIGINE RUSSA SCOMPARSO DA CASA -tit_org- Anton sparito da tredici giorni Lo cerca anche Chiha visto? - Anton, si mobilit a Chiha visto?

VERSO L'ESTATE NON SONO STATI RIMOSSI**La spiaggia della Rocca in panne E` ancora sommersa dai detriti***[Redazione]*

NON SONO STATI RIMOSSI La spiaggia della Rocca in panne ancora sommersa dai detriti E' ANCORA sommersa dai detriti la spiaggia di Rocca Mare, dove il fiume nel corso dell'inverno ha depositato pezzi di tronco e rami d'albero, oltre a ogni genere di rifiuto. Mentre nella spiaggia attrezzata i mezzi per la raccolta sono cominciati a passare dall'inizio della primavera, grazie anche all'impegno degli operatori balneari che hanno raccolto in punti prestabiliti tutti i detriti, la spiaggia libera della Rocca resta in balia delle mareggiate e di tutto quello che l'Esine porta fino al mare. Una brutta sorpresa per chi, domenica scorsa, è arrivato nella casa al mare per passare qualche ora in spiaggia: il litorale è impraticabile, perché completamente ricoperto da materiale legnoso e rifiuti. Tra i residenti è serpeggiata quindi la protesta: la richiesta al Comune è quella di accatastare almeno il materiale in una zona poco frequentata del litorale. Nell'aprile dell'anno scorso la presenza di legname lungo la sponda dell'Esine, sul primo tratto dell'arenile di Rocca Mare, aveva portato a conseguenze impreviste: erano andati a fuoco i grossi tronchi accumulati da anni e mai rimossi, a causa di un incendio doloso. Non è mai stato individuato l'autore del rogo, ma qualcuno aveva ipotizzato che si trattasse di un frequentatore della spiaggia, stanco di vedere i detriti accumulati. -tit_org- La spiaggia della Rocca in panne E ancora sommersa dai detriti

Accosta e l'auto s'incendia: salvo in extremis

[Redazione]

Accosta e l'auto s'incendia: salvo in extremis -OFFAGNA- SI E ACCORTO all'ultimo minuto che la sua macchina stava andando a fuoco. Quando ha visto che il fumo usciva dal motore dell'auto ha fatto appena in tempo ad accostare sul ciglio della carreggiata e a uscire di fretta dal mezzo. E' stato avvolto dalle fiamme, completamente, tanto da uscirne distrutto. L'uomo è rimasto miracolosamente illeso e nel panico ha subito chiamato il 115. Sul posto, al Vallone di Offagna vicino al distributore di benzina, ieri pomeriggio attorno alle 15 è arrivata una squadra dei vigili del fuoco di Ancona a domare l'incendio. Il traffico è rimasto paralizzato per un'ora. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nel rogo. Altissimo lo spavento dell'uomo, anconetano. Dopo i primi accertamenti sul posto i pompieri hanno appurato che a innescare la scintilla che ha poi originato il rogo è stato un problema di natura elettrica del mezzo. La macchina era alimentata a diesel. I pompieri hanno messo in sicurezza tutto lo scenario dell'incidente prima che il mezzo fosse rimosso. **NESSUN FERITO** I vigili del fuoco hanno domato il rogo Osimo_ U -tit_org- Accosta eautoincendia: salvo in extremis

SICUREZZA UNA SCUOLA TUTTORA INAGIBILE
Crollo a Fermo, ora Loreto trema

[Redazione]

UNA SCUOLA TUTTORA INAGIBILE -LORETO- di inadeguatezza in termini di sicurezza DOPO il crollo del tetto di una scuola a Fermo e preoccupazione tra i genitori infrastrutturale dopo il sopraldegli alunni di Loreto, le cui scuole sono luogo dei pompieri del 2009. state toccate dal terremoto. L'edificio delle Marconi è tuttora inagibile ed è notizia di poche settimane fa l'arrivo del finanziamento per adeguarlo. Il comitato dei genitori Scuole sicure ha avviato le procedure per l'acquisizione degli atti per delineare un quadro della situazione il più possibile chiaro a beneficio dell'intera collettività - dicono i genitori -. Dall'attenta lettura degli stessi si evince purtroppo lo stato -tit_org-

Triennio chiuso, sequestrata un'aula

Iti 'Montani': vecchia capriata usurata, il crollo si poteva prevedere?

[Fabio Castori]

Triennio chiuso, sequestrata imbauli Iti 'Montani': vecchia capriata usurata, il crollo si poteva prevedere? PROCEDONO a ritmi serrati le indagini sul crollo della porzione di tetto della sede del triennio dell'Iti Montani. Ieri mattina la polizia, su disposizione del procuratore capo, Domenico Seccia, ha messo i sigilli e posto sotto sequestro un'area di circa 200 metri quadrati dell'edificio. Si tratta dell'aula che è stata interessata dal crollo e di un locale attiguo, che dovranno essere oggetto di una perizia tecnica disposta dalla Procura per fare chiarezza definitiva sulle cause che hanno provocato il cedimento del tetto. SEMPRE ieri il sostituto direttore del comando provinciale dei vigili del fuoco Ascoli Piceno e Fermo, Marco Lambnischi, ha depositato in Procura la relazione del sopralluogo effettuato su bito dopo il crollo. Lambnischi già nell'immediato aveva dichiarato che le cause del cedimento non potevano essere riconducibili al terremoto, ma andavano ricercate altrove, soprattutto nelle condizioni dell'usura della capriata in legno del tetto e della copertura in tegole. Insomma, la vetustà dell'edificio, la cui costruzione risale a circa 250 anni fa, potrebbe essersi fatta sentire. Quindi parlare semplicemente di infiltrazione d'acqua sarebbe riduttivo. ORA, ciò a cui gli inquirenti dovranno dare risposte certe, è se l'evento si poteva prevedere e se nel crollo possano esserci responsabilità da parte di chi era tenuto alla manutenzione e ai controlli periodici della struttura. Le prime risposte potranno arrivare subito dopo la consulenza tecnica del perito che sarà incaricato dalla Procura. NEL FRATTEMPO il procuratore Seccia ha già dato disposizioni per l'acquisizione di tutta la documentazione che certifica la manutenzione e le ispezioni effettuate sull'edificio nel corso del tempo. Fabio Castori RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Triennio chiuso, sequestrata un'aula

Simulazione di un terremoto

[Redazione]

Martedì 22 maggio, a partire dalle ore 8.40, sarà simulato un evento sismico che coinvolgerà tutti i plessi dell'I.C. "Rodari-Marconi" di Porto Sant'Elpidio. L'evento è stato organizzato in sinergia tra la dirigenza scolastica e il gruppo locale della Protezione civile. -tit_org-

Scontro tra auto: tre feriti Grave una donna che riporta diverse fratture = Mezzina, scontro tra auto: tre feriti

[Roberto Cruciani]

A PAGINA 10 MEZZINA Scontro tra auto: tre feriti Grave una donna che riporta diverse fratture PIÙ GRAVE UNA DONNA CHE HA RIPORTATO DIVERSE FRATTURE Mezzina^ scontro tra auto: tre feriti URANO TANTA paura e tre persone trasportate al pronto soccorso del Murri. E' il bilancio dell'incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri in un tratto in discesa della strada Mezzina, vicino all'incrocio che porta a Monte Urano. Sono entrate in collisione, in maniera piuttosto violenta, due autovetture: una Fiat Punto grigia e una Alfa 147 di colore giallo. Le cause sono al vaglio dei carabinieri, forse può aver inciso il fondo in quel momento scivoloso per la pioggia. L'impatto è stato violento e ha richiesto l'intervento i vigili del fuoco che hanno dovuto estrarre una donna dall'abitacolo dell'Alfa 147 ed è proprio lei, a quanto sembra, ad aver riportato la peggio con alcune fratture. Tutti e tre i coinvolti (in totale un uomo e due donne) sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Murri di Fermo dai sanitari del 118 e dalla Croce Azzurra di SantElpidio e Monte Urano. Condizioni da valutare al meglio ma che non sembrano destare gravi preoccupazioni. L'incidente ha anche causato diversi rallentamenti alla circolazione in un tratto di strada, tra l'altro in discesa, molto frequentato, con la formazione di code che nel corso del pomeriggio sono state via via smaltite. Un tratto di strada non nuovo ad incidenti e situazioni di pericolo che diventa decisamente più a rischio in caso di pioggia e maltempo. Roberto Cruciani -tit_org- Scontro tra auto: tre feriti Grave una donna che riporta diverse fratture - Mezzina, scontro tra auto: tre feriti

Intervista a Maurizio Paulini - Rischio di vulnerabilità sismica Le scuole sono indietro di 10 anni

Istituti non in regola, l'ingegnere Paulini: Verifiche urgenti

[Chiara Gabrielli]

Rischio di vulnerabilità sismica Le scuole sono indietro di 10 anni) Istituti non in regola, l'ingegnere Paulini: Verifiche urgenti IN PROVINCIA sono pochissime le scuole in regola con le norme antisismiche, e in città solo una: il Bramante. Come si è arrivati a questo punto? Lo spiega Maurizio Paulini, presidente ordine ingegneri Macerata. Con la normativa antisismica del '74 solo una parte del territorio maceratese era considerata sismica, con la normativa del '90 tutto il Maceratese era invece considerato sismico, mentre con quella del 2008 (entrata in vigore due anni dopo) si modificava ciò che era da intendersi con miglioramento e adeguamento sismico. La nostra provincia è classificata come 5=9, cosa significa? Rischio sismicità medio alta, la scala arriva fino a 12, questo secondo la vecchia norma. A quando risale l'obbligo di verifica degli edifici? La questione della verifica di vulnerabilità sismica sugli edifici di importanza strategica e primaria, come scuole, asili, ospedali, Comuni, e tutti quelli che assumono rilievi fondamentali per le finalità di Protezione civile, cominciava a essere oggetto di attenzione già tempo fa. Nel 2003 un'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri (poi aggiornata nel 2005) disponeva già le norme tecniche per progetto e adeguamento sismico, e imponeva già la valutazione del patrimonio edile, con l'obbligo di adempiere alle verifiche entro cinque anni. In altre parole, siamo indietro di circa 10 anni, le verifiche dovrebbero essere tutte terminate. Successivamente lo Stato ha fatto deroghe più volte. E quindi perché non sono state fatte? Le verifiche sono state svolte, in diversi casi la Regione aveva anche emanato dei bandi. Il problema è che magari si hanno i risultati dello studio, ma poi le scuole devono essere adeguate e per quello spesso mancano i fondi. Per adeguare gli edifici e poterli rendere sicuri secondo le norme vigenti i costi sono molto elevati, si sono sempre cercati e attesi fondi a livello statale che potessero dar seguito a questi studi. La maggior parte purtroppo è rimasta un mero esercizio teorico. Quanto costa uno studio di vulnerabilità? Tra i 6.000 e i 7.000 euro circa per un edificio di 500 metri quadrati, è una modellazione di calcolo che alla fine fornisce un fattore di vulnerabilità. Poi bisognerebbe procedere alla progettazione e alle opere per l'adeguamento sismico che sono di molto superiori. Le scuole della provincia sono in pericolo? Da noi c'è stato un collaudo sismico naturale, diciamo così, con il terremoto del 2016, ma non bisogna sottovalutare il fatto che lo sciame sismico sta continuando. E urgente svolgere il prima possibile le verifiche di vulnerabilità sismica per capire quali sono le scuole effettivamente più a rischio. Prima del 1983 per gli edifici in muratura e misti non c'era neppure l'obbligo di deposito antisismico. È vero che sono le scuole più vecchie quelle maggiormente a rischio? Sicuramente gli edifici più anziani vanno monitorati costantemente, più degli altri, anche perché lo sciame sismico è ancora in corso. Bisogna quindi controllare lo stato fessurativo, che non ci siano infiltrazioni, che gli elementi strutturali risultino idonei. Se a casa nostra c'è qualcosa che non va, interveniamo. Così dovrebbe comportarsi l'ente, come un buon padre di famiglia. Quindi il personale tecnico degli enti può andare a verificare le condizioni delle scuole. A proposito, con la legge di gennaio scorso la Regione Marche toglie al genio civile regionale il controllo antisismico, delegando le competenze ai Comuni. Come ordini abbiamo contestato questo, significherebbe che ogni Comune deve attrezzare un ufficio antisismico. Ne abbiamo parlato con il presidente della Regione Luca Ceriscioli, e abbiamo ottenuto che almeno i Comuni possano unirsi in consorzi. Chiara Gabrielli Nella mappa del Miur il Maceratese è classificato 5=9: rischio sismicità medio alta, in una scala che arriva fino a 12 DANNI Le lesioni provocate dal sisma in una scuola di Visso (foto Calavita); a destra, Maurizio Paulini -tit_org-

Auto si schianta contro un camion Grave una donna, ferito il figlio

[Nn]

Auto si schianta contro un camion Grave una donna, ferito il figlio Talentino, trasferiti a Torrette. La 44enne è stata operata d'urgenza STAVA PORTANDO il figlio a scuola quando si è scontrata con un autocarro. Un urto violento, che ha sbalzato la macchina guidata dalla madre, con il ragazzino di 12 anni a bordo, da una corsia all'altra fino ad un nuovo impatto con un furgone. Un incidente terribile per cui è stato necessario l'intervento di due eliambulanze, per madre e figlio, e che ha coinvolto anche un quarto mezzo, avvenuto ieri verso le 7.45 lungo la strada provinciale Murattiana, che collega Tolentino con Passo di Treia. Da qui era partita la mamma, I.R., 44 anni, originaria di San Severino che, dopo aver perso la propria abitazione per il sisma, si era trasferita nella frazione treiese. Lavora a Tolentino, nella stessa città in cui il figlio va a scuola. E la provinciale Murattiana, dove si trova l'ex distaccamento dei vigili del fuoco e lo stabilimento Arena, è una strada che conosce bene. Ma ieri mattina è avvenuto il dramma e resta da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente da parte degli agenti della polizia locale, che hanno effettuato i rilievi e disciplinato il traffico. All'altezza dell'ex casa canto niera, la Toyota Yaris guidata dalla donna viaggiava da Cantagallo verso Tolentino, quando si è scontrata con il mezzo pesante, condotto da L.S., 56 anni, di Caldarola. Per causecorso di accertamento lei avrebbe invaso la corsia opposta. E l'impatto avrebbe causato un ulteriore scontro con un Fiat Ducato, alla cui guida c'era A.F., 59 anni di Treia, che sorraggiungeva nella stessa direzione della Toyota, volata sulla scarpata. Seppur senza gravi conseguenze, è stato travolto dai detriti un Fiat Fiorino, condotto da un Çáããã di Appignano, E.M.. I vigili del fuoco hanno estratto la 44enne e il figlio dall'auto accartocciata in un mucchio di lamiere sulla parte anteriore. Le condizioni della donna e del bambino sono subito apparse molto gravi, tanto da richiedere l'intervento sia dell'eliambulanza di Ancona che di Fabriano; dopo aver atterrato sui campi, hanno trasportato i due feriti a Torrette. Le condizioni del ragazzino per fortuna sono migliorate; era cosciente arrivato in ospedale. La madre invece è in coma per aver riportato un brutto trauma cranico e la prognosi resta riservata. Ha un braccio rotto, fratture e lesioni al viso. Ieri pomeriggio ha subito un primo intervento. Gli agenti, coordinati dal comandante David Rocchetti, subito dopo il sinistro hanno provveduto alla chiusura della strada, anche grazie all'ausilio dei colleghi di Pollenza. E' stata riaperta alle 12.45. Hanno sequestrato tre veicoli (Toyota, autocarro e Fiat Ducato) e continuano ad indagare sulla dinamica. Sul posto ieri anche tre ambulanze del 118. Il conducente del furgone è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Macerata per accertamenti. Lucia Gentili Ý RIPRODUZIONE RISERVATA CHIARA Ha invaso la corsia opposta Nella carambola coinvolti anche altri due mezzi -tit_org-

CHOC IN VIA VELA RICOVERATO A TORRETTE PER UN GRAVE TRAUMA CRANICO

L'imprenditore è fuori pericolo

Incidente nel cantiere, il 61enne tenuto in coma farmacologico

[Lorena Cellini]

IN VIA RICOVERATO A TORRETTE PER UN GRAVE TRAUMA CRANIO L'imprenditore è fuori pericolo Incidente nel cantiere, il 61enne tenuto in coma farmacologico di LORENA CELLINI HA RIPRESO coscienza e ha superato la notte all'ospedale regionale di Torrette l'imprenditore edile rinasto vittima, lunedì pomeriggio, di un incidente sul lavoro in un cantiere di via Vela. Sessantuno anni (E. B. le iniziali), l'uomo ha riportato un grave trauma cranico ed è ricoverato in coma farmacologico all'ospedale regionale di Torrette, dove è stato trasferito a bordo dell'eliambulanza di Marche Soccorso. La prognosi medica resta riservata, ma il 61enne sarebbe fuori pericolo, anche se ancora ricoverato nel reparto di rianimazione. È molto conosciuto per la sua attività - è il titolare dell'impresa edile che porta il suo nome - tanto che la notizia di quello che gli era capitato ha fatto rapidamente il giro della città. L'uomo stava lavorando all'interno di un cantiere di via Vela, alla ristrutturazione di un'abitazione di sua proprietà, e mentre stava prendendo le misure su un pilastro, ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro, battendo la testa sul cemento del solaio. Il trauma cranico gli ha fatto perdere subito coscienza. A chiamare i soccorsi sono stati gli operai che si trovavano nel cantiere, che però non hanno assistito all'incidente. Il coordinamento dei soccorsi (l'eliambulanza di Marche Soccorso, il 118, la Croce Verde e i vigili del fuoco) è stato fondamentale. Immediata la richiesta di intervento di Icaro, l'eliambulanza partita da Torrette e atterrata nel piazzale dell'antistadio, dove gli operatori (medico e infermiere) sono stati prelevati, poi portati nel cantiere edile. QUI SONO avvenute le operazioni per stabilizzare e intubare il paziente, poi accompagnato in ambulanza all'elicottero, che era in attesa di caricarlo, per decollare direzione dell'ospedale regionale. A Civitanova, con il fiato sospeso, la famiglia, i dipendenti, le tante persone che conoscono l'imprenditore edile, poi ieri mattina le notizie da Torrette che l'uomo aveva superato la notte e si era risvegliato, hanno rassicurato tutti. Quanto alle cause dell'incidente, il personale del servizio per la sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asur e i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo per definire la causa della caduta, che potrebbe essere stata incidentale, oppure provocata da malore. IL SOPRALLUOGO Una caduta incidentale o causata da un malore Verifiche dei carabinieri PROVVIDENZIALI I soccorsi della Croce Verde in via Vela: il 61 enne è stato portato in eliambulanza a Torrette (foto De Marco) -tit_org-imprenditore è fuori pericolo

L'Abruzzo scommette, ma non sul futuro

[Redazione]

L'Abruzzo scommette, ma non sul futuro L'Abruzzo è ammalato di scommesse. A dirlo è uno studio elaborato dall'Ufficio parlamentare di bilancio che regala all'Abruzzo l'immagine della regione italiana con la spesa pro-capite per il gioco d'azzardo più alta d'Italia: 1767 euro sperperati tra slot machine, tagliandi della fortuna, scommesse online e lotterie. Dopo l'Abruzzo ci sono, nell'ordine, la Lombardia (1748 euro) e l'Emilia Romagna (1668). Il dato abruzzese è più alto anche della media italiana (1475), e di quelle del Nord (1579), del Centro (1549) e del Mezzogiorno (1291). Che cosa ci ha preso a tutti noi? E' facile, in questo caso, chiamare in causa categorie classiche come la disoccupazione e le nuove povertà che spingerebbero sulla strada dell'azzardo. Ma deve esserci anche qualcos'altro, che ci riguarda un po' tutti: chi gratta e (quasi mai) vince e chi non ha mai giocato neppure alla tombola. Da anni, ormai, l'Abruzzo sembra prigioniero di una sorta di umor nero che gli appanna la vista impedendogli di guardare lontano. E' come se le sciagure che hanno martoriato la regione (a partire dal terremoto dell'Aquila) avessero spento la fiducia nel destino e nella possibilità di tornare a costruirlo con fiducia e senza ricorrere a scorciatoie. L'unica scommessa che non riusciamo più a fare è quella più difficile ma necessaria: la scommessa sul futuro. -tit_org-
Abruzzo scommette, ma non sul futuro

Frane, la causa è l'antico acquedotto ostruito

[Redazione]

Frane, la causa è l'antico acquedotto ostruito. Le criticità emerse durante l'esplorazione di due esperti: le perdite appesantiscono le falde di argilla. Recuperare l'acqua che scorre sottoterra, nell'acquedotto romano delle Luci, per sopperire alla grave crisi idrica e per limitare il dissesto idrogeologico che affligge il costone orientale di Vasto. E questo il risultato di uno studio che Italia Nostra e la cooperativa Parsifal stanno conducendo lungo i due chilometri in cui si articola l'antica condotta, che parte da Sant'Antonio Abate e arriva fino alla Loggia Amblingh, nei pressi della villa comunale, una delle zone di Vasto a forte rischio frana. Per conoscere lo stato attuale dell'acquedotto, che fino al 1926 ha garantito l'approvvigionamento idrico del centro abitato, ma che con il tempo ha perso la sua funzione originaria, gli archeo-speleologi della cooperativa Parsifal hanno ripreso le esplorazioni sotterranee. Nei giorni scorsi Marco Rapino e Fabio Sasso si sono calati a 13 metri di profondità da uno dei 50 pozzi del percorso dell'acquedotto ipogeo, un'opera di ingegneria idraulica che ha alle spalle duemila anni di storia. Durante le esplorazioni sono venute fuori alcune criticità preoccupanti: ci sono dei pozzi ostruiti, dove l'acqua passa con difficoltà e, finora, sono stati esplorati solo 400 metri su 2,3 chilometri di condotta. Significa che ci sono delle perdite che si insinuano nel terreno e vanno ad appesantire le falde di argilla, sulle quali si innesta la frana di Vasto, spiega Davide Aquilano, presidente di Italia Nostra, ecco perché è importante sapere quale è lo stato di questi pozzi e liberare le ostruzioni. Non ha senso spendere milioni di euro per consolidare la costa quando poi non eliminiamo la causa, facendo finta che non esista. Ora sappiamo che il motivo del dissesto idrogeologico è dovuto alla dispersione di acqua che non transita come dovrebbe. Secondo Aquilano, basterebbe captare l'acqua in più punti per risolvere la crisi idrica e per limitare la cedevolezza del costone. Era stato fatto un progetto nel 1954 per portare l'acqua a Vasto Marina, prosegue il presidente di Italia Nostra, oggi si potrebbe integrare il fabbisogno idrico: basterebbe creare delle cisterne di accumulo per pulire le strade o per annaffiare gli orti. Un altro utilizzo da non sottovalutare è quello ai fini della promozione turistica: alcuni tratti dell'acquedotto delle Luci sono visitabili tranquillamente, in tutta sicurezza, con determinate attrezzature speleologiche, come si sta facendo anche a San Salvo. Certo mancano le risorse, ma vanno cercate. Oppure bisogna fare delle scelte. Se questa diventa una priorità, qualcos'altro diventerà meno importante. È una scelta politica. Anna Bontempo L'esplorazione dell'acquedotto presentata nel convegno. destra un pozzo -tit_org-

Frane, la causa è l'antico acquedotto ostruito

dalla presidenza del consiglio dei ministri

Ricostruzione, pronti fondi per scuole ed edifici pubblici*[Redazione]*

DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Il governo sblocca i fondi per la ricostruzione. Con l'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri datata 10 maggio è stato approvato il secondo programma d'interventi post sisma che stanZIA finanziamenti per scuole e altre strutture pubbliche rese inagibili dalle scosse che si sono succedute tra fine agosto 2016 e metà gennaio dell'anno scorso. La maggior parte dei quasi 84,6 milioni di euro destinati all'Abruzzo sono riferiti a progetti che interessano la provincia di Teramo. Ad adeguamento e miglioramento di 15 edifici scolastici sono stati assegnati poco più di 23 milioni. Le quote maggiori dell'importo complessivo sono destinate a scuole del capoluogo, come il liceo artistico (4,9 milioni), l'ex media Savini (4,4 milioni), il Comi (2,8 milioni) e alla elementare De Jacobis (2,4 milioni). Consistente anche il finanziamento confermato per l'ex sede dell'istituto musicale Braga in piazza Verdi al quale sono stati destinati poco più di 5 milioni di euro. Nell'elenco dei progetti che hanno ricevuto contributi rientrano anche quelli riferiti alla sistemazione delle sedi municipali. In questo caso lo stanziamento complessivo per l'Abruzzo sfiora i 20 milioni di euro di cui oltre la metà sono destinati a Teramo. Per il ripristino di palazzo Orsini, che ospitava la sala consiliare e la segreteria del sindaco, il governo ha messo a disposizione 6,6 milioni di euro. A questi si aggiungono i 4,4 milioni assegnati all'immobile che affaccia su piazza Martiri utilizzato per l'ufficio tecnico. Tra gli edifici pubblici destinatari dello stanziamento previsto nell'ordinanza del governo rientra la sede della prefettura. L'immobile di corso San Giorgio, reso parzialmente inagibile dalle sequenze sismiche, ha ricevuto un finanziamento di 5 milioni di euro. Ulteriori stanziamenti interessano la Casa del mutilato in piazza Dante (450mila euro), la sede dell'Archivio di Stato (837mila euro), le caserme Costantini e Grue, ora sedi di guardia di finanza e vigili del fuoco (2,2 milioni), nonché l'ex Ufficio del registro che ospita l'Agenzia delle entrate (1,5 milioni di euro). Altri stanziamenti sono riferiti a scuole, sedi municipali ed edifici pubblici in diversi comuni della provincia. Del provvedimento varato dal governo fanno parte, inoltre, interventi che interessano i comuni aquilani di Montereale, Pizzoli, Capitignano, Navelli e Campotosto. (g.d.m.) La storica sede del Braga in piazza Verdi -tit_org-

Sentina assediata da plastica e vetro Panorama spettrale

[Redazione]

Domenica un altro passaggio per raccogliere i rifiuti Il 25 e 27 maggio iniziativa analoga con Legambiente SAN BENEDETTO Paesaggio di acque e sabbia. E microplastiche. E un panorama spettrale quello che si osserva lungo la costa della riserva naturale Sentina. Oltre a detriti e grossi tronchi in legno, le forti mareggiate hanno restituito tanti rifiuti in vetro e plastica. La pianificazione per ripulire la spiaggia è nella fase esecutiva, ma resta il grave problema dell'erosione, mentre i fondi regionali scarseggiano. Il piano esecutivo scatterà la prossima settimana. La data esatta dovrebbe essere il 20 maggio. Lo spiega il presidente della Riserva naturale Sentina, Buggero Latini: Abbiamo un monitoraggio continuo, grazie al sostegno dei nostri volontari. L'ultimo passaggio risale a metà aprile, il prossimo dovrebbe essere eseguito il 20 maggio. Inoltre, promuoveremo nei giorni 25 e 27 maggio, insieme a Legambiente, l'iniziativa "Puliamo le spiagge". È un'area protetta e dunque la pulizia non può passare per l'azione delle ruspe ma va effettuata manualmente. Lo spiega il presidente Latini come lo aveva già precisato anche il presidente Leonardo Collina di Piceambiente nel corso dei giorni dedicati alla pulizia del litorale dopo le eccezionali mareggiate delle scorse settimane. La Piceambiente opera solo sul tratto sambenedettese, fuori l'area protetta. L'erosione resta comunque la vera emergenza secondo il presidente Latini: Mentre il litorale di San Benedetto è protetto dalle scogliere, la Sentina presenta un problema gravissimo, quello dell'erosione. Negli ultimi cinquanta anni sono stati persi 150 metri di spiaggia. Attualmente quella della Sentina è la fascia costiera delle Marche con l'indice di erosione costiero più elevato. E dalla Regione zero fondi. Abbiamo sottoposto studi e soluzioni tecniche sul problema erosione, proponendo anche formalmente un coinvolgimento all'Autorità di bacino ma non abbiamo avuto riscontro. Immagino che con i terremoti le priorità economico-finanziarie della Regione siano altre; quello che chiediamo è un intervento oneroso ma la Sentina continua ad avere il grave problema dell'erosione che andrebbe valutato. Il presidente Latini contro la Regione: L'erosione resta la vera emergenza ma non ci sono fondi I detriti a riva per le mareggiate -tit_org-

Crollo all'Iti, c'è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule

[Lolita Falconi]

Crollo all'Iti, c'è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule Sopralluogo della polizia scientifica, la scuola non ha ancora un indice di vulnerabilità sismica Due controlli dopo il terremoto 2016: nessuna prescrizione arrivata per l'ala vecchia dell'edific FERMO La Procura di Fermo ha aperto un'inchiesta sul crollo del tetto all'Iti Montani. Un fascicolo contro ignoti, per il momento. Ieri mattina sul tavolo del sostituto procuratore Alessandro Piscitelli, titolare dell'indagine, è arrivata l'informativa di reato dei vigili del fuoco. L'ipotesi di partenza dei magistrati è la violazione dell'articolo 434 del codice penale, che punisce chi commette un fatto diretto a cagionare il crollo di una costruzione o di una parte di essa. Il sequestro L'aula 32, quella utilizzata fino a sabato scorso dai ventotto ragazzi del IV Informatica, ricoperta ora di macerie e travi, e l'adiacente aula 33, sono state poste sotto sequestro. I sigilli sono scattati nella tarda serata di lunedì. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia scientifica che hanno documentato con fotografie e video la situazione. Ieri mattina nuovo sopralluogo e altri rilievi che sono andati ad arricchire il fascicolo d'indagine. La Provincia aveva già affidato i lavori di copertura temporanea dell'aula, che dopo il crollo del tetto è a cielo aperto e a rischio di infiltrazioni (anche ieri è piovuto), e di rimozione dei detriti. Ci siamo dovuti fermare - confidano dagli uffici di via Marsala -. Ora è tutto in mano alla magistratura. Le relazioni La Procura acquisirà tutti i documenti e le relazioni tecniche relative a quell'ala dell'edificio. Cosa troverà? Gli ultimi due sopralluoghi certificati in quelle stanze risalgono all'agosto e al novembre 2016 e sono stati effettuati dai tecnici incaricati dal Dicomac per la redazione delle schede Aedes. Si tratta di un professore universitario di Pescara in un caso e di un docente della Politecnica delle Marche nell'altro. Dopo un'ispezione di tipo speditivo, ossia a vista, sia nel primo che nel secondo sopralluogo non sono state fatte prescrizioni per le aule 32 e 33. Sono state tra le poche promosse a pieni voti dai tecnici. Per altre zone dell'edificio è stata prescritta una serie di interventi tanto che nei mesi successivi sono state fatte delle blindature. Tuttavia c'è un particolare che è emerso dopo il crollo dell'altro giorno: il tetto di quelle due stanze, poi in parte crollato, era inispezionabile ne risultano interventi negli ultimi 15 anni, da quando cioè la Provincia, era il 2002, è divenuta proprietaria della struttura. Il controsoffitto in camorcanna non aveva botole ne ci sarebbero passaggi facilmente accessibili per salire e dare un'occhiata allo stato di salute del tetto. La domanda che sorge spontanea è la seguente: vista la situazione e le conseguenti intrinseche incertezze, era proprio necessario col locare Áé sotto una classe di studenti? Altro particolare: in diverse scuole ospitate negli edifici antichi del centro storico ci sono situazioni identiche, di tetti cioè non ispezionati perché impossibili da raggiungere e ragazzi sui banchi di scuola qualche metro sotto. Dopo il crollo di lunedì ci sarà da parte della Provincia una serie di controlli mirati su questi edifici e non si escludono altri traslochi da qui alla fine dell'anno scolastico. L'Iti Montani, inoltre, come la gran parte delle scuole d'Italia, non ha ancora l'indice di vulnerabilità sismica. Lo Stato lo ha reso obbligatorio ma ci sono i soliti ritardi burocratici che impediscono agli enti locali di procedere. Anche questo aspetto, pur non essendo direttamente collegato al crollo, è emerso in queste ore e certamente sarà oggetto di attenta valutazione. Lolita Falconi RIPRODUZIONE RISERVATA Il governatore Ceriscioli: Le scuole sono stracontrollate Le scuole di Fermo sono stracontrollate. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, parlando con i giornalisti del crollodeltettodelMontani.Gliedifid scolastici degli istituti superiori sono di competenza delle Province: la relazione tecnica di quella di Fermo non individua cause precise per il cedimento della capriata che ha provocato il crollo. ha aggiunto Ceriscioli. Ma in qualunque caso negli ultimi due anni, dopo il terremoto del 24 agosto 2016 e soprattutto dopo l'evento sismico di fine ottobre 2016 (che ha provocato molti danni agli edifici scolastici, ndr). le scuole sono state controllate più volte per il protrarsi delle scosse. Intanto il Comitato Nazionale Scuole Sicure, chiede invece al presidente Mattarella, ai presidenti di Camera Fico e Senato Maria Elisabetta Aloerti Casellati e al premier Gentiloni, di considerare nel dovuto modo la gravità in cui versano le scuole italiane. Il tetto era inispezionabile, non

c'era una botola nel controsoffitto in camorcanna ne altri accessi raggiungibili Crollo al Montani Ida Oli tetto è crollato per il cedimento di una trave che si sarebbe spezzata. Cosa ha determinato questo evento? e Non ci sarebbero stati segnali nelle settimane precedenti al crollo. E' proprio così?Il tetto sovrastante le aule 32 e 33 era inispezionabile per la particolare conformazione del palazzo. Chi ha autorizzato di sistemare proprio in quegli spazi i ragazzi? La polizia scientifica al lavoro -tit_org- Crollo all Iti, è un'inchiesta Scattano i sigilli per due aule

Anche gli alberi festeggiano nel weekend al Beato Sante

Due giorni dedicati a prodotti tipici e natura organizzati da Pro loco e Comune

[Luca Senesi]

Due giorni dedicati a prodotti tipici e natura organizzati da Pro loco e Comune MOMBAROCCIO Immersi nel verde del bosco che circonda il Santuario del Beato Sante. Sarà questa la location di quest'anno per la "Festa degli alberi e dei prodotti tipici locali". Sabato 19 e domenica 20 maggio la Pro loco di Mombaroccio insieme all'amministrazione comunale invita tutti alla manifestazione che da oltre trent'anni guarda alla natura, alle politiche ambientali e all'artigianato locale. Il programma Tante le iniziative organizzate dalla Pro loco per questi due giorni: si comincia sabato alle 15 con l'apertura degli stand gastronomici, del mercatino dell'artigianato, dei florovivaisti e dei prodotti tipici proprio all'interno del bosco e poi giochi, laboratori, musica e spettacoli. Il taglio del nastro alla presenza dell'autorità sarà alle 15.30 e per l'occasione sarà anche inaugurata l'area pie nie (tavolini e panche) presso il bosco del Beato Sante. Dal resto del pomeriggio via alle attività con i giochi di una volta per i bambini, il laboratorio di semina e le visite guidate al Santuario, alla pinacoteca e poi musica e animazione. Inoltre, visita guidata ai sentieri del bosco; proprio nell'ambito di una collaborazione tra la Provincia, la Pro loco di Mombaroccio e l'istituto agrario "Cecchi" di Pesaro gli studenti della classe terza del corso "Gestione delle risorse forestali e montane" si sono occupati del bosco dove avverrà la manifestazione provvedendo alla riapertura e alla riqualificazione del sentiero principale e della mappatura di quelli secondari (tra questi i sentieri della Trincea e del Lupo) prendendo anche nota delle piante presenti per realizzarne un'apposita segnaletica. Il progetto rientra nell'alternanza scuola - lavoro e ha visto impegnati 26 allievi che a rotazione hanno partecipato all'attività accompagnati dalla vice preside Chiara Fiorucci e dal professor Marco Altieri. Si tratta di un luogo davvero unico e ideale per una festa come questa - ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione, tenuta in Provincia, Damiano Bartocetti presidente della Pro loco di Mombaroccio - dobbiamo ringraziare anzitutto i frati che ci permettono di utilizzare quest'area e i tanti volontari che lavorano e lavoreranno per renderlo disponibile. Come per ogni manifestazione un grazie va anche alle forze dell'ordine, alla protezione civile e forze di primo soccorso. Tra gli altri appuntamenti sabato alle 19 sul sagrato del santuario la presentazione del libro "Inverdire di poetica" di Monica Baldini. Domenica gli stand apriranno dalle 9 del mattino e alle 10 una passeggiata organizzata dall'associazione Brancollaboration 3.0 insieme agli amici a quattro zampe. La stessa associazione si ripeterà alle 16 con Bambility, lo sviluppo delle capacità emotive e motorie dei bambini sempre attraverso la relazione con i cani. Mostra Interno, esterno Non solo bosco del Beato Sante: Pro loco. Comune e amministrazione provinciale inviteranno tutti sempre domenica alle 16.30 presso la chiesa di San Marco a Mombaroccio per l'inaugurazione di "Interno, esterno" la mostra di Luisa Bergamini con l'introduzione critica di Daniele Taddei. Lorenzo Fattori e Lucia Spagnolo. La mostra sarà visitabile fino al 30 giugno. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA Per l'occasione saranno riaperti diversi sentieri riqualificati dagli studenti del "Cecchi" Da sinistra il sindaco Vichi, Giombani, Renzoni e il presidente della Pro Loco Bartocetti -tit_org-

Raduno di tutte le pattuglie di protezione civile

[Redazione]

FANO La vita può ricominciare anche a cent'anni. Per un aeroporto si può dire e per quello di Fano, che sta celebrando il primo compleanno a tré cifre, si deve dire. Almeno a sentire il sindaco Seri, che saluta il Æ Raduno delle pattuglie civili programmato per il fine settimana e che rappresenta uno dei momenti più significativi delle celebrazioni, come la testimonianza che al vecchio campo d'aviazione si respira un'aria nuova. Il forte rapporto con la città non si è mai spezzato ma adesso si sta recuperando e rilanciando sottolinea il sindaco, che è affiancato da Massimo Ruggeri, l'uomo che ha voluto alla guida della società di gestione Fanum Fortunae, e dai referenti dell'Aero Club di Fano, che si prepara ad ospitare 56 mezzi e 100 piloti provenienti da tutta Italia. Raduni se ne erano già fatti, in giro, ma non era mai successo che fossero presenti proprio tutti rivendica con orgoglio Davide Picchi, referente del nucleo aereo di protezione civile dell'Aero Club. A spiccare è la partecipazione del 15 stormo di Cervia, che con l'elicottero simulerà una missione di recupero, e quella del 60, che sarà protagonista con i suoi velivoli di una mostra statica. In cielo si potranno ammirare anche dodici aerei per volta, in terra invece saranno rappresentate tutte le principali istituzioni e ai più alti livelli. Attesa anche la ministra della Difesa, Roberta Pinotti, accanto al capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Enzo Vecciarelli, a conferma dell'attenzione con cui vengono seguite le tante attività che facciamo. E' un evento di caratura degno del più longevo aeroporto delle Marche e capace di consolidare quel legame con le famiglie e i bambini che ci è molto caro sottolinea il presidente dell'Aero Club, Davide Cecchini. A fungere da attrattive anche la mostra di immagini storielle dell'aeroporto, di cui si promuoverà la reintitolazione ai fratelli Enzo e Walter Qmiccioli, e l'escursione nel mondo delle due ruote con l'esposizione delle moto prestate dal museo Benelli, il cui marchio sarà celebrato anche per l'impegno in campo aeronautico, e della Tamburini 2 (valore un milione di dollari). Sarà allestito anche una sorta di street food. an. am. RIPRODUZIONE RISERVATA Manifestazione deU'Aero club nel weekend con ministra Pinotti e capo di Stato maggiore Da sinistra Picchi e Rugger! -tit_org-

ALLA BALDUINA

Voragini, adesso è caos di traffico = Voragini, record a Ostia (undici anni) e caos a Balduina*Sul litorale, causa zona rossa, quaranta negozi sul baratro. Inferno auto su via Damiano Chiesa*

[V.cost.]

ALLA BALDUINA Voragini, adesso è caos di traffico Mentre Ostia festeggia undici anni di voragini, alla Balduina l'ennesimo cratere aperto su via Damiano Chiesa sta creando il caos-viabilità: Migliaia di cittadini in trappola senza informazioni e percorsi alternativi - tuona il Codacons - serve che i vigili presidino l'area, a pag. 5 Voragini, record a Ostia (undici anni) e caos a Balduin Sul litorale, causa zona rossa, quaranta negozi sul baratro. Inferno auto su via Damiano Chie; Ostia come la Balduina? Le voragini del municipio del mare però battono ogni record di durata. È una zona rossa ormai quella tra via Casana e via Zambrini, vere e proprie catacombe in un intero quadrante che sprofonda, tra strade barricate e un pezzo di economia sparito. Tanto che ora la Cna Commercio Roma lancia l'allarme: quaranta negozi sull'orlo del baratro (letteralmente) urgenti gli sgravi fiscali dal Campidoglio. Molte imprese già chiuse e residenti esasperati su un angolo di Ostia che ospita anche la sede del gruppo carabinieri, gazzelle e militari in ostaggi tra mega-pollai nell'unico municipio romano sciolto per mafia. Dissesti non nuovi nella zona: le prime crepe sono datate ben undici anni fa. Un decennio di rimpalli burocratici di competenze tra l'Acea e il comune per scoprire alla fine che l'azienda non ha mai preso in carico il collettore. Che alla fine è crollato definitivamente, portandosi dietro asfalto e negozi già quattro anni fa. Era sbagliato il progetto del 2006, parola di Giuliana Di Pillo, mini-sindaca di Ostia che già in campagna elettorale, con tanto di video con la sindaca Raggi, annunciava soluzioni. Tutt'altro che semplici, si è poi rivelato, e nemmeno a breve termine. Si attendono anche nuove verifiche della Commissione Stabili Pericolanti per i palazzi vicini ai crateri, finora senza ripercussioni gravi. Ora si parla di un progetto di riparazione di una condotta lunga quanto un quartiere: più un'idea in realtà, tempi lunghi due anni (almeno) e costi sui tre milioni da spartire tra Simu e Acea. Intanto però la Cna Roma, allertata dagli appelli disperati, ha effettuato un sopralluogo con vista sul disastro. È assurdo lasciare un quartiere bello come questo in un tale degrado, con voragini che l'hanno ferito come ci fosse stato un terremoto, sottolinea Giovanna Marchese Bellaroto, vice presidente Cna Commercio, che chiede al Comune di Roma di aiutare i negozianti in crisi, con contributi o oneri a compensazione dei mancati fatturati e della perdita di clienti. Ostia merita dignità dopo le sue traversie - conclude Marchese La vicenda rossa ormai quella tra via Casana e via Zambrini, vere e proprie catacombe un intero quadrante che sprofonda, tra strade barricate e un pezzo di sparito. La Cna: quaranta negozi sull'orlo del baratro - e ricordiamo che i progetti in corso non possono riguardare solo la condotta fognaria principale ma anche le "lateralì". Mentre Ostia festeggia undici anni di voragini, alla Balduina l'ennesimo cratere aperto su via Damiano Chiesa sta creando il caos-viabilità: Migliaia di cittadini in trappola senza informazioni e percorsi alternativi - tuona il Codacons - serve che i vigili presidino l'area. V. Cost. Sgravi Per la Cna commercio di Roma sono urgenti gli sgravi fiscali dal Comune Via Casana Una delle voragini di Ostia -tit_org- Voragini, adesso è caos di traffico - Voragini, record a Ostia (undici anni) e caos a Balduina

Protezione civile**Simulazione rischio alluvione***[Redazione]*

Protezione civile Esercitazione "Piare 2018" con simulazione rischio alluvione organizzata dalla Protezione Civile. L'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio, in collaborazione con la Prefettura di Viterbo, i Comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro, la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, le Forze dell'Ordine, l'Ares 118 e la Asl di Viterbo, organizza l'esercitazione Flare 2018 che si tiene a partire da venerdì 18 maggio fino a domenica 20 maggio nelle zone costiere dei Comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro. -tit_org-

In fuga dalla scuola, per il terremoto = Ore 14,36, terremoto a Rovezzano studenti in fuga da due scuole

[Ivana Zuliani]

In fuga dalla scuola, per il terremoto Evacuate la Kassel e la Mattei. L'epicentro a Rovezzano, paura ma nessun danno La scuola elementare Kassel, nella zona di viale Europa, ieri è stata evacuata dopo la scossa di terremoto a pagina á Zuliani Firenze Ore 14,36, terremoto a Rovezzano Studenti in fuga da due scuole La scossa di magnitudo 2,2 avvertita in gran parte dalla città. Oggi gli istituti riapriranr Alle 14.36 di ieri la terra ha tremato a Firenze e Bagno a Ripoli. La scossa di terremoto è stata lieve, ma si è sentita distintamente: secondo i dati rilevati dalla Rete sismica nazionale dell'ingv, la magnitudo è stata di 2.2, la profondità di 8 chilometri, e ha avuto come epicentro tra Rovezzano e via del Guarlone. La breve scossa non ha provocato ne danni agli immobili, ne feriti ma è stata avvertita dalla popolazione spiega Angelo Bassi, consigliere della Città Metropolitana, suscitando tanta paura tra i cittadini. Subito sono scattate le verifiche da parte della sala operativa della protezione civile, la Prefettura ha ordinato anche una ricognizione area, facendo alzare in volo sull'area gli elicotteri, ma non sono stati rilevati danneggiamenti o situazioni di emergenza. La scos sa si è sentita molto forte racconta il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini Immediatamente gli ingegneri comunali hanno fatto sopralluoghi, prima di tutto nelle scuole, ed è risultato tutto regolare. Così ho deciso di non emanare nessuna ordinanza per la chiusura di scuole o servizi pubblici, non essendoci nessun altro allerta. In alcuni istituti scolastici però, del comprensivo Teresa Mattei (primarie e medie), su decisione della preside e in via precauzionale, gli studenti sono stati evacuati. Ma oggi le lezioni anche qui riprenderanno regolarmente.terremoto si è sentito distintamente, facendo scattare il tarn tarn sui social media, non solo a Bagno a Ripoli, ma anche a Firenze, soprattutto nella zona sud. Così la scuola elementare Kassel, in via Svizzera, è stata evacuata. I quel momento nel plesso si trovavano tutti gli alunni che frequentano il tempo pieno della scuola primaria: appena avvertita la scossa sono scattati i piani di emergenza e i piccoli studenti sono stati fatti uscire nel cortile e radunati nel punto di ritrovo, nella zona recintata. Gli insegnanti hanno poi avvertito i genitori che sono venuti a prenderli ma senza farli rientrare per prendere gli zaini per timore di danni alla struttura. Tutto si è svolto secondo le procedure, in maniera ordinata, senza panico tra i ragazzo racconta la dirigente scolastica Maria Centonze. Facciamo prove di evacuazione una volta al mese, oltre alle due previste antincendio e antisismica. Sono servite aggiunge Negli ultimi anni siamo stati interessati da diversi sdami sismici, i ragazzi devono sapere come comportarsi non solo nella teoria ma anche nella pratica. Nelle altre scuole dell'istituto comprensivo il terremoto non è stato avvertito. Alla media Botticelli c'erano solo alcuni dipendenti amministrativi, le lezioni erano terminate e gli alunni erano già a casa. Ivana Zuliani RIPRODUZIONE RISERVATA L'epicentro Firenze Rovezzano ' -tit_org- In fuga dalla scuola, per il terremoto - Ore 14,36, terremoto a Rovezzano studenti in fuga da due scuole

Vigili del fuoco I Lepini rischiano di perdere il presidio

[Redazione]

Vigili del fuoco I Lepini rischiano di perdere il presidio La decisione riguardante il luogo dove posizionare il distaccamento estivo della campagna antincendio boschivo 2018 non è ancora ufficiale. È quanto lasciato trapelare dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina anche se, come preannunciato nei giorni scorsi dal sindaco Luciano De Angelis, Sonnino si ritrova in posizione di privilegio grazie ai buoni risultati e ai riscontri positivi raggiunti lo scorso anno e alla tempestività con cui l'amministrazione si è mossa quest'anno per fornire tutto il materiale richiesto per la programmazione logistica del distaccamento stesso e grazie al fatto che, con Sezze, darebbe la possibilità ai vigili del fuoco di avere un avamposto in territori altrimenti scoperti. Alla richiesta tesa ad acquisire ogni elemento possibile per determinare al meglio il posizionamento migliore in prossimità delle zone contrassegnate come quelle a maggior rischio incendio in modo da ottimizzare e rendere più efficace la risposta operativa al contrasto di tale emergenza, proprio Sonnino ha confermato la sede di via Scalo Ferroviario a Sonnino Scalo, lungo la SP 72, che lo scorso anno ha permesso di tenere sotto controllo la situazione non solo sui Lepini ma anche sul versante dei monti Aurunci. Il Comune di Fondi ha proposto invece la sede di viale Piemonte, nei pressi del Mof mentre Sabaudia la sede all'angolo di Via Principe di Piemonte e via Sabaudia. Non hanno definito ancora una sede precisa il Comune di Sezze e il Parco Nazionale del Circeo. Ancora non è stata decisa una sede definitiva in corsa anche Fondi con il Mof - tit_org-

Caos Bus, il Comune corre ai ripari

Il Campidoglio accelera l'acquisto di 320 nuovi mezzi: in totale ne arriveranno 600 in 3 anni

[Franco Pasqualetti]

Caos Bus, il Comune corre ai ripari Il Campidoglio accelera l'acquisto di 320 nuovi mezzi: in totale ne arriveranno 600 in 3 anni. Fraileo Pasqualetti I roghi sui mezzi dell'Atac un beneficio lo hanno portato. Il Campidoglio ha accelerato l'iter per l'acquisto dei nuovi bus. Con sei mesi di anticipo sulla tabella di marcia, la prima tranche di 320 vetture di ultima generazione è pronta a prendere servizio. Non più a dicembre, come previsto inizialmente, ma già da giugno. Roma Capitale ha conferito l'incarico ad Atac spiega l'assessore alla Mobilità, Linda Meleo - per operare come stazione appaltante per l'acquisto della prima tranche di 600 nuovi autobus. La Giunta capitolina ha approvato la delibera che ha come oggetto l'acquisto dei primi 320 bus per un importo pari a 98 milioni di euro. Lo scorso gennaio è stata approvata una variazione di Bilancio da 167 milioni di euro per l'acquisto di 600 autobus nel prossimo triennio. Si tratta di un impegno importante che va a colmare un gap sull'anzianità del parco bus dell'Atac. Naturalmente quest'accelerazione è legata a doppio filo ai mezzi in fiamme nei giorni scorsi. In particolare il bus di via del Tritone, che ha danneggiato l'intera facciata di un palazzo e creato il panico tra i passeggeri, ha spinto il Comune a cambiare passo. Ma non è il solo caso: c'è stato un principio di incendio a piazza Venezia, un rogo a Ostia e lunedì un altro all'Infemmetto. Proprio quest'ultimo caso è stato pauroso: prima un odore di bruciato e poi il fumo che proveniva dalla parte anteriore del bus 070. A spegnerlo sul nascere è stato il conducente del mezzo. L'autista dell'Atac, infatti, accortosi di quello che stava succedendo ha abbracciato l'estintore in dotazione sul mezzo e ha stroncato il fuoco. Ma c'è un nodo chiave a cui è legato l'acquisto dei nuovi mezzi: il concordato. Se il 30 maggio - data in cui il tribunale emetterà la sentenza - non venisse accettato il fallimento pilotato dell'azienda gli impegni del Campidoglio risulterebbero vani. Ma da palazzo Senatorio c'è un cauto ottimismo sulla questione. L'assessore al Bilancio Lemmiti ha messo a punto una strategia di conti blindata, fanno sapere dalla Giunta ed ha seguito passo passo il piano presentato al Tribunale fallimentare e il processo di rilancio di Atac per il prossimo quinquennio. riproduzione riservata -tit_org-

Rigopiano, il Giro è amaro: indagati tre governatori

[Paolo Matri]

Cronache Kgopiano, il Giro è amaro indagati tré governatori >I pm accusano di omicidio colposo plurimo Non adottata la Carta di pericolo valangh D'Alfonso e i predecessori Chiodi e Del Turco Silenzi e lacrime al passaggio della Corsa roi PESCARA Il Giro d'Italia non tace, il suo silenzio è il sibilo lieve di centinaia di ruote perfettamente oliate che arrancano i salita. Il Giro non parla, perché il fiato serve per macinare chilometri. Ma il Giro sa dire, con le parole semplici di un ex campione del mondo come Vittorio Adorni, che è nella sua missione il ricordo delle grandi tragedie italiane. Perché mai i riflettori si spengano, come ieri mattina a Rigopiano, 1200 metri di quota sul versante orientale del Gran Sasso d'Italia, quando la carovana rosa appena partita da Penne è transitata davanti alle rovine del resort distrutto dalla valanga del 18 gennaio 2017 e al dolore muto dei parenti delle 29 vittime. A parlare è però la Procura della Repubblica di Pescara, con una nuova raffica di avvisi di garanzia che aggiunge nomi eccellenti ai 25 indagati noti: nell'elenco c'è l'attuale presidente della Regione Luciano D'Alfonso, appena eletto senatore, i suoi predecessori Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco, l'assessore alla Protezione civile Mario Mazzocca, chi lo ha preceduto nell'incarico e vari dirigenti regionali. Tutti accusati di concorso in disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni personali per la mancata adozione della Carta del pericolo valanghe, l'atto obbligatorio per legge dal 2006 che avrebbe impedito l'ampliamento dell'albergo e la sua trasformazione in resort di lusso con annessa spa. È un fronte di indagini nuovo, che completa la catena di omissioni e imprudenze che non consentirono lo sgombero dell'hotel Rigopiano rimasto isolato dalla neve con i suoi 40 ospiti, ai piedi di un canalone valanghivo noto almeno dagli anni Cinquanta. Gli atti, che preludono a una tornata di interrogatori, viaggiano in queste ore nelle raccomandate. LA PETTORINA Pedala in silenzio anche Giulio Ciccone, il campione abruzzese tra i protagonisti dell'edizione 101, presentatosi allo start con una pettorina che quei 29 nomi li ricorda tutti, uno per uno. Una missione persino troppo grande per i suoi vent'anni da sportivo: Questo luogo è scolpito nei miei ricordi - ha detto lunedì, durante la cerimonia della direzione corsa sul luogo della strage -. Qui, fino all'inverno scorso, venivo ad allenarmi, ricordo l'albergo e la fontana dove mi fermavo a bere. Non c'è più nulla, è terribile. È davanti ai mazzi di fiori rosa deposti a nome di tutti i corridori che Ciccone ha ricevuto la pettorina dal Comitato dei parenti delle vittime: corri per loro. Ma non è una festa per i tanti familiari piegati dal peso del lutto, avvelenati dalla rabbia per un'inchiesta che, sì, marcia, ma non alla velocità sperata. Con i loro cartelli spiegano che mentre tutti aspettano il Giro d'Italia i loro cari aspettano ancora che arrivi la turbina. E quanti soldi sono serviti per asfaltare le strade della corsa e quanto pochi, venticinquemila euro, sarebbero bastati per riparare il mezzo che nei giorni di gennaio 2017 funestati da neve, frane e terremoti, giaceva immobile e inservibile in un garage della Provincia. BRIVIDI Il Giro passa in silenzio, come accaduto nella tappa di domenica davanti a Bussi, il paese avvelenato dalla discarica dei veleni industriali, e poi all'arrivo a Campo Imperatore, sul tetto dell'Abruzzo aquilano che comincia a risollevarsi, a nove anni dal terremoto del 6 aprile 2009. Passa a Rigopiano, passa a Castelli e Teramo, i territori piegati dalle scosse del 2016-2017, prima di salutare l'Abruzzo bello e ferito puntano la bussola verso Marche e Umbria. Appennini vicini e fratelli nel ricordo delle tragedie sismiche degli ultimi vent'anni, terre di una bellezza struggente nel verde che esplode sugli altipiani. Sellano, la scalata di Annifo e poi la discesa verso Gualdo Tadino. Qui dove vent'anni fa c'erano macerie oggi c'è nuova vita. E questa è l'ultima lezione del Giro. Paolo Matri â RIPROWZIONE RISERVATA á I ciclisti del Giro accanto ad una lapide che ricorda i morti per il terremoto -tit_org-

Il Giro sul luogo della strage = Il Giro porta un sorriso dove regna il dolore

[Alessandra Portinari]

Il Giro sul luogo della strage PESCARA I ciclisti in silenzio davanti alle rovine del resort, prima di salutare l'Abruzzo. Bianchini, Di Pillo, Lupacchini, Portinari, Zimei alle pagg. 34 e 35. Mastri in Nazionale La corsa rosa.con i Il Giro porta un sorriso dove regna il dolore ^Ciccone lunedì aveva partecipato La nostra non è soltanto la terra da solo alla cerimonia per le vittime dei terremoti e delle valanghe PENNE Aria di festa e allegria sulle strade della decima tappa del Giro d'Italia che da Penne a Teramo ha coinvolto ogni singolo paese e contrada. Alla partenza, dalla città detta del mattone, un bagno di folla ha salutato la tré giorni della corsa in Abruzzo. E' stata una edizione memorabile per la tappa sul Gran Sasso, che ha regalato brividi ed emozioni, non solo per lo scatto coraggioso del corridore di casa Giulio Ciccone, ma per i panorami mozzafiato che hanno ricordato di come l'Abruzzo non è solo la terra dei terremoti e delle valanghe ma dei castelli, borghi con paesaggi appenninici straordinari. La carovana da Penne ha proseguito la sua corsa verso Farindola in una festa rosa esplosa sui muri delle case e di ciascun abitante anche di quelle più isolate. Dagli striscioni con la rinomata sagra del pecorino a pareti completamente tinteggiate di rosa, ai fiocchi sui balconi e persino i collari colorati che qualcuno ha messo ai propri cani. Una pazzia gioia esplosa nei paesi, che per la prima volta hanno assistito alla festa. Palloncini e pecore finte fuori ai cancelli e scritte per Pantani e per gli eroi locali Fonzi e Ciccone. Fuori dalle case qualcuno ha pensato anche di imbandire un tavolo naturalmente con stoviglie a colore, altri hanno preso una giornata di ferie per festeggiare l'arrivo della corsa con fisarmonica e un buon bicchiere di montepulciano. A Farindola e nelle contrade limitrofe un entusiasmo del genere non si era mai visto. Il Giro ha riportato allegria nelle case dopo il lutto che ha colpito l'intera area per la tragedia di Rigopiano. E proprio a Rigopiano la carovana è passata poco prima di mezzogiorno con in testa Giulio Ciccone, che lunedì ha partecipato da solo alla cerimonia con una delegazione della Rcs. I corridori sono transitati davanti ai resti dell'hotel dove il 18 gennaio 2017 persero la vita 29 persone. Ad attendere i girini i familiari delle vittime in mesto silenzio, al passaggio si sentivano solo i rapporti delle bici e le ruote sfrecciare sull'asfalto appena rifatto per l'occasione. In un'atmosfera irreale, sospesa nel tempo, il dolore delle famiglie e la speranza che l'Italia non dimentichi questa tragedia con il passaggio dei corridori, il Giro ha dato un po' di tregua ai mesi di rabbia e solitudine. Le foto delle 29 vittime, ai quali quella maledetta valanga rubò sogni e futuro giacevano sul prato. Di fronte all'ingresso dell'hotel erano scritti i loro nomi con i fiori donati da Ciccone e Adorni e ieri anche da un poliziotto che si è fermato inginocchiandosi davanti alla stele delle vittime, suscitando la commozione di tutti. Superato il Gran Premio della Montagna il gruppo si è diretto verso Castelli, dove il sindaco Rinaldo Seca, qualche minuto prima del transito all'ingresso della città, ha scoperto la ceramica raffigurante il mitico passaggio della borraccia tra Coppi e Bartali. L'opera è stata realizzata dai maestri ceramisti in occasione del passaggio della corsa, inoltre Seca ha donato un piatto con la stessa immagine al consigliere regionale Di Matteo, promotore del Giro in Abruzzo. Tanti anche i teramani che hanno salutato il passaggio dei girini al traguardo volante di viale Mazzini tra gli addobbi allestiti dai negozianti, che hanno accolto l'invito delle associazioni di categoria e sistemato palloncini e tricolori lungo le vie. Nella frazione di Miaño grande attesa con i cittadini che hanno infiocchettato le strade e preparato la brace per gli arrosticini. L'Abruzzo a Civitella del Tronto e Villa Lempa ha dato l'arrieverci alla corsa, che nel 2019 potrebbe partire da L'Aquila, a dieci anni dal terremoto che i
nginocchiò l'intera regione. Oggi alle ore 11 in piazza Unione ci sarà una conferenza stampa di bilancio sul Giro in Abruzzo con il consigliere regionale Donato Di Matteo, il delegato Rcs in Abruzzo Maurizio Formichetti, gli amministratori dei comuni capofila e delle località interessate alle tappe e le impressioni sono più che positive. L'Abruzzo è stato già promosso dal direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni a pieni voti. Alessandra Portinari â
RIPRODUZIONE RISERVATA A CASTELLI SCOPERTA LA CERAMICA RAFFIGURANTE IL MITICO PASSAGGIO DELLA BORRACCIA TRA COPPI E BARTALI Ciccone con la casacca donata dai parenti delle vittime -tit_org- Il Giro

sul luogo della strage - Il Giro porta un sorriso dove regna il dolore

Un ultraleggero svanito nel nulla = Ultraleggero decolla dall'aviosuperficie di Sabaudia e sparisce dai radar dopo Capri, ricerche senza sosta

[Ebe Pierini]

Era decollato da Sabaudia diretto in Sicilia Un ultraleggero svanito nel nulla E' scomparso un ultraleggero decollato da Sabaudia e diretto in Sicilia. Dall'aviosuperficie "Santa Maria De Mattias" Giuseppe De Maggio si è alzato in volo domenica. Poi è sparito dai radar. Pierini a pag. 36 Ultraleggero decolla dall'aviosuperficie di Sabaudia e sparisce dai radar dopo Capri, ricerche senza sosta Non era la prima volta che con il suo ultraleggero idro faceva scalo a Sabaudia. All'aviosuperficie "Santa Maria De Mattias" Giuseppe De Maggio, è molto conosciuto. Era atterrato nella città pontina venerdì sera ed era poi decollato di nuovo sabato mattina alla volta di Castiglione del Lago, sul lago Trasimeno, assieme ad una donna. Domenica, attorno alle 12.15, i due hanno fatto di nuovo scalo all'aviosuperficie di Sabaudia. Hanno pranzato, hanno fatto rifornimento e poi sono nuovamente decollati attorno alle 14.45. Erano diretti ad un campo di volo nei pressi di Lamezia Terme dove erano attesi per un nuovo rifornimento verso le 17.30 -18. Il serbatoio di quel velivolo contiene infatti 70 litri di carburante e, poiché consuma 17-18 litri l'ora, avrebbe avuto un'autonomia di 3 ore e mezza. Viaggia a 140 chilometri orari ma quel giorno la sua velocità era di 120 in quanto aveva un vento contrario di 20 chilometri orari. In Calabria i due non sono mai arrivati. Nel pomeriggio all'aviosuperficie di Sabaudia è giunta una telefonata da parte del gestore del campo volo calabrese che attendeva l'arrivo di De Maggio. Chiedeva se fossero partiti da Sabaudia. Il titolare della "Santa Maria de Mattias" ha confermato il decollo. Dell'ultraleggero si è persa ogni traccia. L'ultimo contatto con loro risale alle 16.30 quando hanno inviato un messaggio whatsapp a degli amici con le foto di Capri vista dall'alto. Della sorte del velivolo e del suo equipaggio non v'è nessuna certezza. La destinazione finale era un campo volo vicino Siracusa in quanto entrambi sono siciliani. Probabilmente hanno percorso la costa campana fin dove si sono perse le tracce. L'ultimo rilevamento è stato effettuato dal radar dell'Enav installato sul Monte Stella, nel cuore dell'entroterra cilentano. Proprio per questo, in un primo momento, le ricerche dell'ultraleggero, si sono concentrate su quell'area e hanno visto impegnati carabinieri, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Avellino. Vigili del Fuoco e Polizia di Stato. Lunedì si sono alzati in volo anche gli elicotteri dell'Aeronautica Militare, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. La capitaneria di porto ha effettuato dei controlli anche in mare ma l'esito è stato negativo. Quel giorno c'era mare grosso e l'ultraleggero idro, dotato di sistemi di galleggiamento, potrebbe essere stato sommerso da un'onda più alta del velivolo che misura un metro e mezzo di altezza. Ebe Pierini RIPRODUZIONE RISERVATA Claudio Marciano, candidato sindaco del Pd e della civica Formia Bene Comune -tit_org- Un ultraleggero svanito nel nulla - Ultraleggero decolla dall'aviosuperficie di Sabaudia e sparisce dai radar dopo Capri, ricerche senza sosta

Protezione civile esercitazione alluvione a montalto e tarquinia

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE ESERCITAZIONE ALLUVIONE AMONTALTOETARQUINIA Tré giorni di esercitazioni per il rischio alluvione. E' l'iniziativa promossa da Agenzia di protezione civile della Regione, in collaborazione con la Prefettura, i Comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro, la Capitaneria di porto di Civitavecchia, forze dell'ordine. Ares 118 e Asl Viterbo, prevista da venerdì 18 fino a domenica nelle zone costiere di Tarquinia e di Montalto. L'esercitazione Flare 2018 simulerà una situazione di rischio alluvione con evacuazione. -tit_org-

Pubblica Assistenza Sottoscrizione per una ambulanza

[Redazione]

Porto Azzurro LA PUBBLICA assistenza ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto di una nuova ambulanza. La spesa prevista è di circa 80mila euro. I contributi possono essere versati sul conto corrente Banco Popolare intestato: Volontari Pubblica Assistenza Protezione Civile Porto Azzurro, piazza Eroi della resistenza 21, Porto Azzurro, Iban IT71K0503470731000000123 99U. -tit_org-

Miracolo in Lunigiana = Trovato dopo due notti passate all'addiaccio

[Redazione]

Trovato dopo due notti passate all'addiaccio -PONTREMOLI HA AVUTO un lieto fine la vicenda che ha visto protagonista l'ex sindaco di Pontremoli, già presidente della Provincia di Massa Carrara, Franco Gussoni. Ieri mattina, poco dopo le 8 è arrivata la notizia del suo ritrovamento in località Fontanini, dopo quasi 48 ore dalla sua scomparsa avvenuta in località Vignola grazie all'opera della squadra di caccia n. 47 che dalle prime luci dell'alba si è mossa per continuare la sua ricerca. Gussoni era debilitato da due notti passate all'addiaccio sotto la pioggia, era assetato e molto affaticato: dopo le prime cure sul posto è stato portato in ospedale accertamenti. Il sindaco di Pontremoli Lucia Baracchini ha ringraziato quanti in questi due giorni si sono impegnati contribuendo e determinando il risultato finale: Protezione Civile di Pontremoli, Misericordia di Pontremoli, Pubblica Assistenza di Fivizzano, Soccorso Alpino di Carrara, Vab Carrara, Protezione Civile della Valle del Lucido, Nuclei cinofili di Carrara, Pisa e di gran parte della Toscana, Soccorso Alpino Speleologico (Carrara, Massa, Querceta e La Spezia), Vigili del Fuoco provenienti da gran parte della Regione, Soccorso Alpino della Liguria, Carabinieri della Compagnia di Pontremoli, alcuni dipendenti del Comune di Pontremoli e tutti coloro che sono stati presenti in questi tre giorni, oltre il Prefetto di Massa Carrara Enrico Ricci, per l'interessamento personale e costante. A contribuire ai soccorsi anche il sindaco di Zeri Cristian Petacchi e il vice sindaco Secondo Novelli, che, oltre a mandare otto uomini per coadiuvare le operazioni, si sono impegnati in prima persona nella ricerca. Ieri più di trecento uomini sono stati impegnati sul territorio insieme a cinque cani molecolari e due elicotteri della Regione Toscana e della Capitaneria di Porto di Sarzana, in un'operazione davvero complessa soprattutto a causa della morfologia dell'ampio territorio e delle condizioni meteorologiche. Il campo base è stato allestito in località Bassone dai Vigili del Fuoco del Comando di Pisa che hanno diretto operazioni e numerosi volontari per il soccorso. DA SOTTOLINEARE la grande presenza di giovani pontremo lesi e delle vallate limitrofe e che in maniera volontaria si sono uniti alle operazioni di ricerca per le due intere giornate. Prezioso è stato il contributo del cane molecolare del Sast Asian segugio di Sant'Umberto, che dopo aver annusato campioni di materiale appartenente al disperso, ha immediatamente trovato la traccia e ha guidato i soccorritori per circa 5-6 Km lungo una strada fino ad un sentiero che si addentrava nel bosco. A individuare Franco Gussoni i ragazzi della Squadra di caccia 47 di Bassone, che lo hanno riportato sano e salvo a casa. Un vero e proprio lavoro di squadra che ha reso possibile il tanto atteso e sperato lieto fine. SVOLTA Una task force in suo soccorso Ad avvistarlo la squadra di cacciatori numero KJ DUE GIORNI DI PREOCCUPAZIONE DOPO DUE GIORNI DI GRANDE PREOCCUPAZIONE PER LA SUA SCOMPARSA FRANCO GUSSONI E STATO RITROVATO IERI MATTINA NEI BOSCHI Scomparsa Franco Gussoni non era più tornato a casa domenica mattina dopo essere andato alla messa a Vignola. L'allarme era stato lanciato dal figlio nel primo pomeriggio Ricerche Le ricerche si sono mosse subito con una task force di 200 persone fra forse dell'ordine, protezione civile e volontari anche dai paesi limitrofi. Sono stati utilizzati anche due elicotteri di vigili del fuoco e guardia costiera Cani molecolari Prezioso il contributo del cane molecolare del Sast Asian, segugio di Sant'Umberto; ha trovato la traccia e ha guidato i soccorritori per circa 5-6 km -tit_org- Miracolo in Lunigiana - Trovato dopo due notti passate all'addiaccio

Grande affetto da volontari e cittadini

[Redazione]

Grande affetto da volontari e cittadini5 -PONTREMOUA COMMENTARE l'impresa anche il vice sindaco Manuel Buttini e l'assessore Michele Lecchini, che insieme al sindaco Lucia Baracchini hanno seguito da vicino l'intera ricerca, non abbandonando mai il campo base. Alla fine questa vicenda si è conclusa bene, grazie a tutti i volontari, strutture provinciali, regionali e nazionali di Protezione Civile, che hanno mandato aiuti da Toscana e Liguria, Vigili del Fuoco, i gruppi cinofili che hanno dato 1 indirizzo giusto per ritrovare Franco e la squadra di caccia n. 47 di Bassone. Il ritrovamento ha riempito di gioia tutta la comunità pontremolese e non solo. Il felice epilogo è stato commentato anche dal sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri: Il mio pensiero affettuoso va a Gussoni ed alla sua famiglia. Sono state giornate di grande preoccupazione e ansia. Ringrazio il Capo della protezione civile, il Prefetto di Massa Carrara, con i quali sono stato costantemente in contatto e tutte le persone che sono intervenute, a conferma del valore del volontariato e del sentimento di affetto della popolazione nei confronti di Franco Gussoni. -tit_org- Grande affetto da volontari e cittadini

Era accovacciato sotto due tronchi Che emozione poterlo abbracciare

Il racconto di chi era presente al ritrovamento dell'ex sindaco

[Manuela Ribolla]

Era accovacciato sotto due tronchi Che emozione poterlo abbracciare) Il racconto di chi era presente al ritrovamento dell'ex sindaco -PONTREMOU- LA NOSTRA collaboratrice Manuela Ribolla era presente al momento del ritrovamento di Franco Gussoni: questo il suo racconto in prima persona. SONO trascorse da poco le 8 del mattino quando la notizia si sparge a Pontremoli: Franco Gussoni è stato trovato, vivo. Nessun'altra informazione, solo la più importante, che mette fine ad incubo durato quasi quarantott'ore. Quando arrivo a Bassone, località in cui è stato allestito in questi giorni il campo base di partenza per le operazioni di ricerca, l'entusiasmo si può toccare con mano. Ci sono le squadre dei soccorritori, gli abitanti del posto, in attesa di capire qualcosa di più, c'è la famiglia dell'ex sindaco e già presidente della provincia, impazienti di poter riabbracciare il proprio caro. Raccolgo un po' di informazioni: è stata la squadra di caccia numero 47 a trovarlo in località Fontanini. Si sono mossi molto presto, all'alba, per continuare quell'impresa che ormai sembrava quasi insperata. Romolo Ribolla e Roberto Conti hanno individuato Gussoni, lo hanno rassicurato e messo al sicuro. Sono stati loro, insieme agli altri componenti della squadra a diffondere il messaggio più atteso. Mi dicono che stanno per arrivare, allora raggiungo località Belvedere, dove i mezzi di soccorso attendono la squadra con Franco Gussoni a bordo. Le macchine mi sfilano davanti. La prima è quella del Soccorso Alpino Stazione di Carrara. L'ex sindaco di Pontremoli Franco Gussoni è lì sopra. Vedo i soccorritori che si muovono al suo intemo. Dopo arrivano loro. Gli eroi della giornata. Sono contenti e scortano il mezzo in direzione Bassone. Un applauso lo accoglie. La commozione è generale. Subito Gussoni viene trasferito a bordo dell'ambulanza, dove viene stabilizzato. E allora corro a dar voce ai racconti di chi quegli attimi li ha vissuti in prima persona. Prima abbiamo trovato lui - raccontano i ragazzi della squadra 47 - siamo partiti a circa 300 metri dalla strada individuata dai cani molecolari. Ci siamo disposti 'a ventaglio'. Quando lo abbiamo visto era circa a sei metri sopra un viottolo, sotto due tronchi, accovacciato. Lo abbiamo subito coperto. Era cosciente. Ci siamo però accorti che era impossibile che fosse salito lì. E allora ci siamo diretti sopra quel punto, e a distanza di 50 metri abbiamo trovato una scarpa. Poi dicevano che mancava un cappello e allora siamo saliti ancora. E sopra un precipizio lo abbiamo trovato. Probabilmente è scivolato. Salendo ancora, sotto un castagno, abbiamo poi trovato una sorta di giaciglio, dove probabilmente ha trascorso qualche ora. E da lì siamo tornati giù. È UN CONDENSATO di commozione, emozione, entusiasmo e soddisfazione il racconto di Roberto, Sauro, Giulio, David, Franco, Arianna, Antonio, Marco, Andrea, Romolo, Mirko, Giuseppe, Andrea, Roberto e di quanti ieri mattina c'erano. Aveva sete - ha continuato Arianna, la componente femminile della squadra 47 - Roberto lo ha accarezzato e coperto non appena lo abbiamo trovato. Era stanco e quando siamo arrivati da lui si è addormentato in mezzo a noi. Abbiamo chiamato i soccorsi e gli siamo andati incontro. Ed ora eccoci qui. Una storia a lieto fine in cui gli eroi sono cacciatori del luogo, abitanti, volontari, ma anche tutti coloro, corpi spediti, forze dell'ordine, soccorritori, che in questi due giorni hanno messo anima e corpo in questa ricerca. Così come gli amministratori del comune di Pontremoli e anche di Zeri, che non hanno mai perso le speranze e non hanno mai abbandonato il campo base. L'ambulanza accende le sue sirene e lascia Bassone. Il campo base viene smobilitato e la quotidianità, il silenzio e la quiete tornano a farla da padrone in questa località sopra Pontremoli. E forse qualche raggio di sole torna a far capolino tra le fitte e numerose nubi. Manuela Ribolla SOCCORSI ANCHE DALLA LIGURIA SULLE SUE TRACCE C'ERANO 200 SOCCORRITORI FRA FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARI ARRIVATI ANCHE DAI COMUNI LIMITROFI E DALLA LIGURIA IL GRAZIE AI SOCCORRITORI IL GRAZIE A CHI HA PARTECIPATO ALLE RICERCHE E ARRIVATO DAL SINDACO DI PONTREMOLI BARACCHINI E DAL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA FERRI PAURA FINITA Il momento del ritrovamento di Franco Gussoni da parte delle squadre di

soccorritori TASK FORCE Alle ricerche dell'ex sindaco hanno partecipato vigili del fuoco, protezione civile, ambulanze e tantissimi volontari -tit_org-

Perugia - Bomba d'acqua e vento, gravi disagi

[Redazione]

w,,! - - ' Sy Bomba d'acqua e vento, gravi -PEKUGIA- IL NUBIFRAGIO è stato imponente. E il vento ha fatto il resto. E' stata un'altra giornata di maltempo quella che ha investito la città, con disagi e danni (per fortuna limitati) in diverse zone. In tarda mattinata infatti un violento temporale si è scaricato sul capoluogo regionale, provocando numerosi problemi. I PRIMI visibili disagi si sono verificati in via Enrico dal Pozzo: in fondo alla strada infatti l'acqua ha raggiunto una decina di centimetri di altezza, creando problemi sia alla circolazione stradale che ai pedoni. Ogni volta infatti che transitava un veicolo il marciapiede veniva invaso dall'acqua piovana, costringendo chi camminava a improbabili gimkane tra le auto parcheggiate. L'unica alternativa era quella di infradiciarsi fino alle caviglie. La segnalazione è arrivata anche alla Polizia municipale, che si è recata in via del Pozzo per verificare che non ci fossero danni o interruzioni alla circolazione. Interventi da parte del Cantiere comunale sono stati effettuati anche in altre zone della città: da Monteluce a Casaglia e fino a Sant'Erminio: qui infatti, insieme ai vigili del fuoco, è stato necessario rimuovere sia rami di alberi pericolanti o caduti a terra, sia piante che per colpa del vento erano state sradicate e finite lungo le scarpate. Anche in questo caso per fortuna non ci sono stati feriti o danni ai veicoli in transito. LE PREVISIONI però ancora per due o tre giorni non prometto nulla di buono, anche se la giornata peggiore dovrebbe essere stata proprio quella di ieri. Le giornate di oggi e domani, secondo Umbria Meteo, inizieranno con poche nubi e sole, al massimo qualche nebbia a limitare il soleggiamento, poi però già nel corso della mattinata aumento della nuvolosità con rovesci sparsi e locali temporali tra la tarda mattinata e il pomeriggio, quindi miglioramento in serata. Le temperature sono previste in moderato aumento. VENERDÌ e sabato sarà invece il sole a prevalere sulle nubi, anche se nel pomeriggio dovranno comunque essere messi in conto isolati rovesci o temporali, quasi esclusivamente in Appennino e nel sud della regione. Temperature in aumento fin su valori gradevoli, poco superiori alle medie, aria fresca per venti orientali. VIA ENRICO DAL POZZO Pedoni con l'acqua fino alle caviglie. Piante cadute a Monteluce e Casaglia -tit_org- Perugia - Bomba d'acqua e vento, gravi disagi

IL GIALLO DI MISSIONO**Piegaro - Esplosione in un casolare S'indaga sulle cause***[Sara Minciaroni]*

IL GIALLO DI MISSIONO Esplosioneun casolare S'indaga sulle cause -HEGAROUN BOATO avvertito a chilometn di distanza e una colonna di fumo nero che si è levata nel pomeriggio di ieri dalla zona di Missiano (frazione di Panicale) hanno fatto scattare Æà àïïå. Nei pressi di un casolare abbandonato sono arrivati tré mezzi dei vigili del fuoco da Perugia e dal distaccamento volontari di Città della Pieve, due ambulanze in via precauzionale e i carabinieri della compagnia di Città della Pieve coordinati dal capitano Andrea Caneschi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma i contorni della vicenda sono ancora tutti da chiarire. Dell'esplosione, che ha aperto il lato di una porzione di casale, non sono ancora note le cause. Sul posto un cratere di circa un metro e i chiari segni di una deflagrazione che ha scagliato frammenti a metri e metri di distanza. Il casolare è parte di una proprietà contesa, affidata a un custode giudiziale che proprio alcuni giorni fa aveva rilevato là presenza in quegli spazi di materiali agricoli non autorizzati. Non sarebbero state utili a comprendere l'accaduto le testimonianze degli operatori agricoli che si trovavano nei pressi e che probabilmente verranno sentiti nuovamente nelle prossime ore dagli inquirenti. Tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri ci sarebbe anche quella di un tentativo di smaltimento rifiuti che è andato storto durante le operazioni di incendio del materiale. Sarà Minciaroni -tit_org- Piegaro - Esplosione in un casolareindaga sulle cause

NORCIA IL GIUDICE NON C'E'. ALEMANNI TRA GLI IMPUTATI
Spoletto - Casa Ancarani, udienza rinviata*[Redazione]*

NORCIA IL GIUDICE NON C'E'. ALEMANNI TRA GLI IMPUTATI Casa Ancarani, udienza rinviata -SPOLETTO- L'UDIENZA davanti al tribunale di Spoleto era fissata per ieri, oà l'assenza del giudice ha reso necessario un rinvio. Per la vicenda di Casa Ancarani, ancora sotto sequestro, si tornerà in aula il 29 maggio. Nel processo sono imputati il sindaco di Norcia, Nicola Alemanni, il presidente della Pro Loco di Ancarani, Venanzo Santucci, e il direttore dei lavori, Riccardo Tacconi: l'accusa è di abuso edilizio, per aver realizzato il centro polivalente con le procedure dell'emergenza-urgenza. Secondo i magistrati, invece, l'avvio del cantiere avrebbe dovuto seguire l'iter urbanistico ordinario. PRESENTE in aula il sindaco norcino: Sono qui - ha commentato Alemanni - per rispetto della giustizia e per vedere riconosciuto il mio operato che, per quel che mi riguarda, è completamente in linea con le ordinanze emesse dal capo della Protezione civile nazionale sulla gestione dell'emergenza post-sisma. -tit_org-

Sos Mura Aureliane: "Smog, incuria e piante infestanti le stanno uccidendo" = Sos Mura Aureliane così il verde selvaggio ha infestato la Storia

[Cecilia Gentile]

IBS L'immagine Sos Mura Aureliane: "Smog, incuria e piante infestanti le stanno uccidendo" CECILIA GENTILE, pagine IV econ un commento di VITTORIO EMILIANI II Sos Mura Aureliane così il verde selvaggio ha infestato la Storia Si chiama ailanto la pianta che più mette a rischio il monumento Un viaggio nell'incuria da Porta Metronia a piazzale Labicano CECILIA GENTILE Ailanti, sambuchi, oleandri, fichi, allori, capperi, ginestre, edere. C'è una specie di orto botanico sopra e lungo le Mura Aureliane. Il problema è che tutta questa vegetazione è un vulnus pericolosissimo per la tenuta della struttura. L'ailanto, soprattutto, importato dalla Cina nel 1700, è diventato il nemico numero uno delle Mura. È tra le 100 specie più invasive del mondo. Ha un apparato radicale molto forte, produce una quantità di semi pazzesca che si infilano dappertutto, scalza il travertino, spiega Carlo Blasi, do cente di Ecologia vegetale alla Sapienza. Una specie di bomba a orologeria che subdolamente arriva e poi velocemente esplode. Eppure l'ailanto, così come tutto il contorno delle varie specie botaniche, prospera impunemente lungo tutto il tracciato delle Mura, 12 chilometri complessivi ri- spetto ai 19 che fece edificare in tutta fretta dal 270 al 275 dopo Cristo l'imperatore Aureliano per proteggere Roma dalle incursioni delle popolazioni germaniche. Fu uno shock per i romani, che fino ad allora si erano cullati nella convinzione dell'intoccabilità della capitale dell'impero. E invece poco prima i Marcomanni e gli Alemanni erano arrivati fino a Verona e Pavia, dunque bisognava salvaguardare Roma. E le Mura da allora hanno tenuto, fino a che i Bersaglieri non aprirono la famosa breccia nel 1870. Ma quello che non fecero le armi e i tagli scellerati dell'epoca postunitaria rischiano di scatenarlo l'incuria e la mancanza di manutenzione. Il laterizio che si allenta apre la strada ai crolli che sono seguiti e seguiranno ancora alle piogge forti o alle scosse, anche minime, di terremoto. E la parola incuria non è esagerata. Le doppie recinzioni tra Porta San Sebastiano e Porta Latina, presenti ormai da tempo immemore, sono ancora lì, mentre all'interno la vegetazione ha raggiunto i livelli iperbolici che conosce tutta Roma. A Porta Metronia le Mura sono puntellate per i lavori della metro C. A piazzale Labicano si raggiunge uno dei picchi I punti del degrado. Non solo giungla e alberi di ailanto a ridosso delle Mura, ma anche discariche di vecchi bivacchi, compreso un accumulo di asfalto probabilmente avanzato da precedenti interventi di riparazione buche. Ci sono anche escrementi sparsi. E dire che al tempo dell'antica Roma la fascia di terreno lungo le mura era il "pomerium", zona sacra e inviolabile, che doveva rimanere pura da qualsiasi contaminazione. Qui non era permesso ne di arare ne di abitare. Adesso, invece, piccole e grandi discariche sono distribuite un po' dappertutto lungo il tracciato. All'incrocio tra via Noia e viale Castrense si vedono i resti del Circo Variano, sezionato e inglobato nelle Mura. Qui si tenevano i giochi gladiatori e le corse dei carri, grande passione dell'imperatore Eliogabalo. Ma dall'altra parte, ecco i rifiuti e l'erba incolta. Lungo le mura e sopra i contrafforti in via di Porta Labicana crescono le ginestre, le viti e un olmo. Sul taglio effettuato per il passaggio di via Tiburtina c'è una gigantesca recinzione arancione. Dopo piazza della Croce Rossa, in viale del Policlinico, ecco i tubi Innocenti che puntellano parte delle Mura crollate di recente. Un vistoso filo Prima sacre, ora preda di abbandono e incuria ILa costruzione Le Mura Aureliane furono edificate sotto l'imperatore Aureliano dal 270 al 275 dopo Cristo per difendere Roma dalle incursioni dei popoli germanici 2 La lunghezza La lunghezza attuale delle Mura Aureliane è di 12 chilometri su un circuito originale di 19 3Le porte Le Mura Aureliane erano dotate di 18 porte e di torri a pianta quadrata disposte ogni 30 metri 4 I crolli Numerosi i crolli negli ultimi anni. Il 15 aprile 2001 per le infiltrazioni d'acqua in seguito ad un temporale cade un tratto di oltre 20 metri vicino a via Cristoforo Colombo. Nel 2007 si sbriciola un altro tratto a Porta San Lorenzo. A gennaio 2017 viene giù un tratto in viale del Policlinico spinato è stato installato per evitare incursioni dall'altra parte, dove c'è l'ambasciata inglese. Passata la breccia di Porta Pia siamo in corso Italia, che di corso non ha proprio più nulla visto che è tutto un susseguirsi di tunnel dove si infilano rumorosamente le auto in corsa. Anche il Muro Torto è

un pezzo delle Mura Aureliane. In origine era un muraglione costruito in età repubblicana per sostenere il pendio su cui sorgevano ville patrizie, poi fu inglobato nella nuova cinta muraria, così come la Piramide Cestia, ed ora è nascosto da una selva di piante infestanti che rischiano di far saltare pezzi di muro. Lungo le Mura si sono addossati nel tempo circoli sportivi privati che andrebbero rimossi in vista di un progetto complessivo di valorizzazione, chiede Oreste Rutigliano, presidente di Italia Nostra. La discarica Uno dei tanti accumuli di rifiuti lungo il tracciato dei 12 chilometri delle Mura Aureliane L'olmo Un olmo sopra le Mura in via di Porta Labicana. A centro pagina, la recinzione prima di Porta Latina I tubi Innocenti Il tratto crollato in via del Policlinico: i tubi Innocenti per evitare un nuovo cedimento -tit_org- Sos Mura Aureliane: "Smog, incuria e piante infestanti le stanno uccidendo" - Sos Mura Aureliane così il verde selvaggio ha infestato la Storia

La strada delle emergenze chiusa per il maltempo

[Redazione]

LA STRADA DELLE EMERGENZE CHIUSA PER IL MALTEMPO del Potenza. A creare l'interruzione è CAMERINO stata la chiusura del ponte, dopo la È dinuovo interrotta la strada bomba d'acqua di sabato provinciale 94, che dall'incrocio con pomeriggio. Nella zona sonocorso la provinciale 256 a Canepina i lavori di ampliamento proprio per il conduce agli impianti sportivifatto che la zona è molto transitata. località Le Calvie, all'ospedale di Camerino ed alle caserme dei vigili del fuoco e della Finanza, che si trovano in località Le Caselle. È la cosiddetta strada dell'emergenza, percorsa ogni giorno da ambulanze e quando necessario dai vigili del fuoco, per raggiungere tutte le zone da Casteiraimondo a Matelica, passando per Pioraco e l'alta vallata -tit_org-

GIULIANOVA IL SINDACO RICORDA I LAVORI IN CORSO MESSI IN CANTIERE DALLA SUA AMMINISTRAZIONE
Mastromauro respinge le accuse sul degrado in città

[Redazione]

GIULIANOVA IL SINDACO RICORDA I LAVORI IN CORSO MESSI IN CANTIERE DALLA SUA AMMINISTRAZIONE
Mastromauro respinge le accuse sul degrado in città GIULIANOVA - Con la stagione turistica alle porte, tornano, puntuali, le critiche sullo stato complessivo della città. Ci si lamenta della mancata cura del verde, dello stato degli asfalti, del lungomare in degrado, dei cantieri ancora aperti, come quello sul molo nord. E' invece convinto di aver fatto un buon lavoro, il sindaco Francesco Mastromauro, che ancora ieri ha ricordato i lavori pubblici in corso, alcuni in via di ultimazione. Sono soddisfatto innanzitutto - ha esordito - dell'intervento che si sta effettuando nella scuola di Colleranese, chiusa dal 2 febbraio dello scorso anno. Una volta ultimato, il coefficiente di vulnerabilità sismica, vicino allo 0, sarà 1.1. I lavori termineranno a fine estate e consentiranno la riapertura del plesso a settembre 2018 ed il rientro dei ragazzi in una scuola sicura anche in caso di terremoto. Per circa il 50% è stato inoltre completato l'"anello blu", il programma di abbattimento delle barriere architettoniche lungo un circuito ideale disegnato tra via Gasbarrini e via Trieste. Si tratta di lavori importanti, che non possono essere sottaciuti e che, almeno per ora, ci fanno dormire sonni tranquilli, (foto Qtyrumors) -tit_org-

Umbria: 50 mln per la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico delle scuole -

[Redazione]

Martedì 15 Maggio 2018, 11:49 Approvato dalla giunta regionale dell'Umbria il piano 2018-2020 per cinquanta milioni di investimenti su sicurezza sismica ed efficienza energetica degli edifici scolastici pubblici. "Un programma straordinario per l'edilizia scolastica della nostra Regione che nei prossimi tre anni veramente potrà avere a disposizione edifici scolastici all'avanguardia sia dal punto di vista della sicurezza sismica, dell'efficientamento energetico e di tutti gli interventi necessari per il miglioramento della qualità della offerta scolastica regionale". Così l'assessore regionale all'istruzione, Antonio Bartolini, ha presentato la delibera che ha definito modalità e criteri di valutazione necessari per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica del triennio 2018-2020. "Partiamo con una dotazione finanziaria di 22 milioni e 500 mila euro disponibile grazie ai programmi comunitari del POR FESR 2014 - 2020 che contiamo di incrementare fino a raggiungere cinquanta milioni di euro grazie alla prossima ripartizione delle risorse derivanti dalla possibilità di accedere ai mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, i cosiddetti mutui Bei. La scelta di costruire un asse multi-obiettivo "prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal sisma" - ha proseguito l'assessore -, nasce dalla consapevolezza di dover intervenire sui territori colpiti dotandoli di un insieme di azioni per poter ricreare tutte le condizioni ante terremoto, e da ciò la necessità di intervenire in primis sugli edifici pubblici, tra cui quelli scolastici, attraverso azioni di messa in sicurezza accompagnate dall'efficientamento energetico. Tra gli obiettivi specifici del POR FESR c'è dunque quello di ridurre i consumi energetici e del rischio sismico negli edifici pubblici ad uso scolastico, nelle aree a maggior rischio sismico (zone 1 e 2) ed a questi sono stati assegnati in questa prima fase 22.500.000 euro complessivi (2.500.000 per l'efficientamento energetico e 20.000.000 per la messa in sicurezza sismica)". Con questi fondi e con quelli dei mutui Bei - ha sottolineato l'assessore Bartolini - potremo così favorire interventi straordinari su immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti. Nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando per la presentazione dei progetti da parte degli Enti locali proprietari degli edifici scolastici. Il 30 per cento delle risorse è riservato agli Istituti della scuola secondaria di I grado delle Province (70 per cento Perugia e 30 per cento Terni), il 50 per cento ai comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti ed il restante 20 per cento ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. [red/pc](#) (fonte: Regione Umbria)

Pietra di Bismantova (RE), sessantenne precipita nel vuoto e muore

[Redazione]

Martedì 15 Maggio 2018, 17:02 il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è intervenuto per una persona precipitata dalla sommità della Pietra di Bismantova, nel comune di Castelnovo ne Monti. Nella mattina di martedì 15 maggio, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è intervenuto per una persona precipitata dalla sommità della Pietra di Bismantova, nel comune di Castelnovo ne Monti (RE). Allarme è stato dato da un uomo, appassionato di aeromodellismo, che stava cercando il proprio drone precipitato nella zona della Pietra denominata "Pilone Giallo": è stato lui ad imbattersi nel corpo senza vita dell'uomo e ad avvisare immediatamente i soccorsi. L'uomo, rinvenuto senza i documenti ma apparentemente di circa sessant'anni, è stato raggiunto dai soccorritori, ma purtroppo non si è potuto fare altro che constatarne il decesso. Una volta ottenuto il nulla osta da parte dell'Autorità Giudiziaria, la salma è stata trasportata con barella portantina in prossimità dell'Eremo, quindi affidata alle onoranze funebri. Sul posto, oltre ai tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna ed al personale di Elipavullo, anche i Carabinieri di Castelnovo Monti che hanno condotto i rilievi, l'Assistenza Pubblica locale ed i Vigili del Fuoco. [red/mn](#) (fonte: Soccorso Alpino Emilia Romagna)

- Maltempo Abruzzo: trasmessi gli elenchi danni del 2013 e 2015 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: trasmessi gli elenchi danni del 2013 e 2015 Sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri gli elenchi delle domande accolte e istruite dai Comuni per i contributi concessi a seguito dei danni derivanti dal Maltempo che ha colpito l'Abruzzo. A cura di Antonella Petris 15 maggio 2018 - 20:01 [C_4_articolo_2097844_upilimagepp]

Sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione gli elenchi delle domande accolte e istruite dai Comuni per i contributi concessi a seguito dei danni derivanti dal Maltempo che ha colpito l'Abruzzo nel novembre e dicembre 2013 (ordinanza n. 150/2014) e nel febbraio e marzo 2015 (ordinanza n. 256/2015), ai sensi dell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 372 del 16 agosto 2016. Nell'elenco riguardante il 2013 figurano 20 Comuni e 75 attività economiche e produttive, per un fabbisogno totale di 3.864.133,94. Nell'elenco relativo al 2015 risultano 26 Comuni e 57 attività economiche e produttive, per un totale di 2.664.218,55. In totale sono interessati 39 Comuni e 128 attività economiche e produttive, per un ammontare complessivo del fabbisogno finanziario pari a 6.528.352,49. I contributi furono previsti con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2016, adottata in attuazione del combinato disposto della lettera e), del comma 2 dell'articolo 5 della legge n. 225/1992 e s.m.i. e della legge n. 208/2015, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle situazioni di emergenza ammissibili e sono state definite le prime disposizioni in merito ai criteri, termini e modalità per la determinazione e concessione dei contributi. In attuazione della delibera, con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 372 del 16 agosto 2016 sono state dettate le disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e di titolari di attività economiche e produttive, relativi agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Regione Abruzzo dall'11 al 13 novembre e il 1 e 2 dicembre 2013, e del febbraio-marzo 2015. Ai sensi di queste normative, la Regione Abruzzo ha proceduto all'invio al Dipartimento della Protezione Civile della documentazione relativa all'assegnazione dei contributi per le attività economiche e produttive danneggiate. La Regione, con delibera n. 433 del 1/08/2017, ha approvato le modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo ai sensi della L. 208/2015 e la relativa modulistica, individuando i Comuni territorialmente competenti quali organismi istruttori delle procedure previste. Con lo stesso provvedimento, inoltre, sono state sospese temporaneamente le istruttorie relative al riconoscimento dei danni occorsi alle imprese agricole sia in relazione ai danni censiti con le schede C, già quantificati in sede di ricognizione dei fabbisogni, sia in relazione ai danni censiti con diversa modulistica, nelle more della formalizzazione degli adempimenti previsti dalla disciplina di settore in materia di aiuti di Stato, nonché dell'adozione dell'ordinanza prevista dall'art. 46-bis del decreto legge n. 50 del 24/04/2017. Con nota del 11/08/2017, il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha invitato le amministrazioni comunali interessate a prendere visione della delibera n. 433/2017 e relativi allegati, per avviare delle procedure di ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive. Con nota del 10/10/2017 ha, inoltre, sollecitato i Comuni interessati ad anticipare la consegna degli elenchi dei beneficiari accolti al 10/11/2017, al fine di consentire un'adeguata programmazione economica e finanziaria nell'anno in corso. Oggi è avvenuta la trasmissione degli elenchi a Palazzo Chigi.

- Terremoto Centro Italia: consegnate 3.260 Soluzioni Abitative di Emergenza - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: consegnate 3.260 Soluzioni Abitative di EmergenzaLe Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.260, rispettoalle 3.645 richiesteA cura di Antonella Petris15 maggio 2018 - 17:20[sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373]Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.260, rispettoalle 3.645 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 306 Sae installate ma inattesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamentealle casette già consegnate, portano il totale al 98% del fabbisogno.Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.514 Sae nelle Marche, 787 nel Lazio,742 in Umbria e 217 in Abruzzo. A fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824nella Regione Lazio, 758 in Umbria, e 238 in Abruzzo.Ulteriori 184 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27novembre 2017, dalle regioni Marche (124 Sae) e Abruzzo (60 Sae).Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappainterattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione.

Consegnate 3.260 casette - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Sono 3.260 le casette consegnate ad oggi nelle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 306 sono state già installate ma per la consegna è necessario attendere la fine delle opere di urbanizzazione. Delle 3.645 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) complessivamente ordinate dalle 4 regioni, ne sono state consegnate 1.514 nelle Marche (su 1.825 ordinate), 787 nel Lazio (su 824), 742 in Umbria (su 758) e 217 in Abruzzo (su 238). Le Marche e l'Abruzzo, inoltre, alla fine di novembre del 2017 hanno ordinato rispettivamente altre 124 e 60 casette.

Sindaco Camerino, cantieri Sae fermi - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 15 MAG - "Nonostante le rassicurazioni ricevute dalla Regione Marche, abbiamo riscontrato una situazione preoccupante, perché l'accelerazione promessa sui cantieri delle casette non c'è stata". A dirlo è il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, che ha scritto alla Regione. "La nostra polizia municipale ha effettuato controlli nei giorni del 9, 10 e 14 maggio (altri sopralluoghi erano stati effettuati il 4, 5, e 7 maggio) - spiega in una nota - e i lavori sono risultati ancora sospesi, senza alcuna attività da parte delle ditte all'opera nell'area di Arcofiato. Questa mattina ho dato mandato all'Ufficio Tecnico del Comune di Camerino di inviare una Pec alla Regione Marche e al Capo Dipartimento di Protezione Civile per chiedere una immediata ripresa dei lavori".

Edilizia scolastica, in Umbria ok a piano investimenti da 50 mln

[Redazione]

UmbriaMartedì 15 maggio 2018 - 11:59Per il triennio 2018-2020Roma, 15 mag. (askanews) Un programma straordinario per edilizia scolastica della nostra Regione che nei prossimi tre anni veramente potrà avere a disposizione edifici scolastici all'avanguardia sia dal punto di vista della sicurezza sismica, dell'efficientamento energetico e di tutti gli interventi necessari per il miglioramento della qualità della offerta scolastica regionale. Così l'assessore regionale all'istruzione, Antonio Bartolini, ha presentato la delibera, approvata su sua proposta dalla giunta regionale, che ha definito le modalità ed i criteri di valutazione necessari per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica del triennio 2018-2020. Partiamo con una dotazione finanziaria di 22 milioni e 500 mila euro disponibile grazie ai programmi comunitari del POR FESR 2014-2020 che contiamo di incrementare fino a raggiungere cinquanta milioni di euro grazie alla prossima ripartizione delle risorse derivanti dalla possibilità di accedere ai mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, i cosiddetti mutui Bei. La scelta di costruire un Asse multi-obiettivo Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal sisma ha proseguito l'assessore -, nasce dalla consapevolezza di dover intervenire sui territori colpiti dotandoli di un insieme di azioni per poter ricreare tutte le condizioni ante terremoto, e da ciò la necessità di intervenire in primis sugli edifici pubblici, tra cui quelli scolastici, attraverso azioni di messa in sicurezza accompagnate dall'efficientamento energetico. (Segue)

Esercitazione di Protezione Civile a Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci

[Redazione]

[69-img-201]ipotizzata l'esondazione dei fiumi Ema e Greve[INS::INS] Pioggia senza sosta e particolarmente violenta e due fiumi, l'Ema e la Greve esondano, allagano strade, garage e scantinati e trascinano via alcuni cittadini. Questo lo scenario immaginato per l'esercitazione che si svolgerà sabato prossimo e interesserà i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci. Lo scenario è stato elaborato, con dati realistici, grazie alla collaborazione di autorità di bacino, consorzio di bonifica, università, centro funzionale regionale e LaMMA. L'obiettivo è quello di testare i tempi di risposta e le attività di soccorso del sistema della protezione civile. Il programma comprenderà tutte le fasi di un'emergenza idraulica (innalzamento livelli fiume, esondazione, e rientro delle acque) che per esigenze saranno condensate in tempi ridotti (dalle 7.30 alle 13) e saranno svolte lungo l'intero corso dell'Ema e parte della Greve. Alle 8 in punto con le squadre di volontari che, alle Cascine del Riccio, interverranno con i sacchi di sabbia per rinforzare l'argine dell'Ema. Alle 9.30, in via Senese, verrà allestita la cosiddetta 'area di attesa e assistenza' per le persone con problemi sanitari. Alle 10, presso la scuola Vittorino da Feltre a Ponte a Ema, sarà invece attrezzata una struttura di accoglienza con brande, materiali di aiuto e supporto psicologico nella quale saranno trasferiti con dei pulmini i cittadini arrivati nell'area di attesa. Contemporaneamente sarà simulato un intervento di soccorso sull'Ema: in via Senese, al ponte della Certosa, i vigili del fuoco, insieme al personale, interverranno per soccorrere due persone bloccate nel fiume. Alle 10.45, in via Volterrana, sul presso il ponte sulla Greve sarà simulato un altro intervento di soccorso. Alle 12, infine, è previsto l'intervento con le idrovore in viale Tanini per la vuotatura di scantinati e garage. Alle attività parteciperanno vigili del fuoco, personale del 118, della Città Metropolitana ma sono coinvolte anche Regione Toscana, dipartimento della protezione civile nazionale, oltre alla polizia municipale e alla direzione mobilità. Insieme a loro più di 200 volontari delle associazioni convenzionate con la protezione civile comunale. Dalle 7, sarà allestito un 'Campus' al Circolo Everest, al Galuzzo, dove sarà possibile visitare stand informativi e vedere le attività di coordinamento dell'esercitazione, inoltre in piazza Acciaiuoli sarà montato un maxi schermo dove verranno trasmesse le immagini in diretta e commentate di tutti i momenti salienti dell'esercitazione. È la seconda esercitazione nel giro di un anno ha ricordato l'assessore alla protezione civile Alessia Bettini questa di sabato prossimo ha due obiettivi: testare l'efficienza della macchina della protezione civile e individuare eventuali criticità ma anche educare i cittadini e, quindi, fare un buon lavoro di prevenzione fornendo alla popolazione tutte le informazioni possibili. È molto importante per noi collaudare la nostra organizzazione, la preparazione, l'impegno impagabile dei nostri volontari - dice l'assessora alla protezione civile di Scandicci Barbara Lombardini - serve anche ad affinare il coordinamento tra tutte le istituzioni e le forze che intervengono nei casi di emergenza, ad esempio le squadre di protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia municipale. È l'occasione per noi anche per aumentare la consapevolezza dei cittadini e per sensibilizzarli ai comportamenti corretti durante queste crisi, con l'adesione al progetto Cittadino Informato e la pubblicazione dell'app per garantire un'informazione più rapida e puntuale possibile durante gli eventi di rischio. Alla luce di quanto accaduto la scorsa settimana a San Polo con l'esondazione di un affluente dell'Ema, si tratta di un'esercitazione più attuale che mai dice l'assessore del Comune di Bagno a Ripoli Enrico Minelli -. Mi auguro che siano tanti i cittadini che sceglieranno di partecipare, conoscere i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza può davvero salvarci la vita.

Fotogallery [54-img-201] [69-img-201] [64-img-201] Redazione No
ve da Firenze

Trema la terra. Scossa di magnitudo 2.2 nel fiorentino, no danni a cose e persone

[Redazione]

Una scossa di magnitudo 2,2 è stata registrata alle 14:36 a una profondità di 8km con epicentro nel comune di Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze. L'oriferisce in una nota la Protezione civile della Città metropolitana di Firenzespiegando che la scossa è stata avvertita dalla popolazione e che non si registrano danni a persone o cose. Antica Querciolaia Marzo-Aprile 2018 Verifiche in corso Sono in corso le verifiche da parte della nostra sala operativa in collaborazione con le altre sale operative istituzionali, conclude la nota.

Prata d'Ansionia

Domani assemblea per dire no al gasdotto Snam

? PRATA D'ANSIDONIA

[Redazione]

PRATA D'ANSIDONIA Dopo la grande manifestazione che ha attraversato le strade di Sulmona il 21 aprile scorso, continuano gli incontri informativi con la popolazione sull'inutile, dannoso e pericoloso gasdotto di Snam, che dovrebbe attraversare - e sventrare - interi territori di tutto il comprensorio aquilano. Domani, alle 18 nell'aula consiliare, ci sarà un'assemblea pubblica a Prata d'Ansionia per informare e mobilitare la comunità sull'opportunità di costruire un gasdotto. All'incontro parteciperanno il sindaco Paolo Eu- PRATA D'ANSIDONIA sani e gli attivisti e le attiviste della rete No Hub del Gas Abruzzo. Il Comune di Prata d'Ansionia, già vessato dai danni del terremoto del 2009, informano gli organizzatori dell'incontro, sta rinascendo grazie al turismo e alle bellezze del suo territorio, come Castello Camponeschi e la meravigliosa area archeologica di Peltiinum. Costruire un megatubo che sfregia il territorio, in una zona altamente sismica, è inaccettabile. Continueremo la nostra decisa opposizione contro il progetto Snam, che vuole trasformare l'Abruzzo e l'Italia in una stazione di servizio del gas europeo. -tit_org-

Rotary, 400 libri ai terremotati

[Redazione]

Rotary, 400 libri ai terremotati Iniziativa del club di Avezzano per la rinascita della biblioteca di Montereale: sabato la cerimonia AVEZZANO Oltre quattrocento libri racchiusi in cinquanta scatole verranno donati dal Rotary club di Avezzano alla biblioteca di Montereale, paese dell'Aquilano seriamente danneggiato dal terremoto del 18 gennaio dello scorso anno. Si tratta di un altro service di spessore per il sodalizio guidato da un infaticabile Massimo Nicolai. Su proposta del socio Gabriele Franciosi, infatti, il presidente Nicolai ha subito sposato l'idea di regalare una biblioteca al comune di Montereale, visto che la precedente è stata distrutta dal sisma. Biblioteca che verrà allestita nella splendida scuola antisismica "Falcone e Borsellino" di Montereale inaugurata lo scorso autunno con una solenne cerimonia che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del vice presidente del Csm, Giovanni Legnini. I soci si sono dati da fare per reperire il maggior quantitativo di libri possibile, sottolinea il presidente Nicolai, sono stati raccolti testi di valore che hanno sorpreso non poco gli amici di Montereale. La cosa più bella è che i libri sono in grandissima percentuale nuovi di zecca e quelli usati non sembra assolutamente che siano stati mai aperti. Era ovviamente questo un punto fermo su cui i rotariani sono stati decisi. Un grazie anche a diversi amici del club che ci hanno aiutato in questa straordinaria raccolta. Per tutti dobbiamo ricordare la on. Niki Aprile Gatti di Omelia Gemini che ha fornito un notevole quantitativo di testi tutti nuovi e attuali di una nota casa editrice italiana. La cerimonia per la donazione e per l'inaugurazione ufficiale della biblioteca è in programma sabato, in mattinata, a Montereale. All'evento è prevista la partecipazione dei rotariani di Avezzano, degli amministratori comunali di Montereale, con in testa il sindaco Massimiliano Giorgi, dei docenti e degli alunni della scuola "Falcone e Borsellino". I libri pronti per la consegna Il presidente Massimo Nicolai -tit_org-

[Redazione]

Estratto da pag. 1 67

Sisma, è stato rinviato il processo riguardante Casa Ancarano

[Redazione]

Tutto spostato al prossimo 29 maggio il procedimento davanti al tribunale di Spoleto che vede imputati, tra gli altri, il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Da Redazione - 15 maggio 2018 12:20 [nicola-alemanno-696x392] Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. SPOLETO È stato rinviato al prossimo 29 maggio (per assenza del giudice) il processo davanti al tribunale di Spoleto che vede imputati il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, il presidente della Pro loco di Ancarano, Venanzo Santucci e il direttore dei lavori di Casa Ancarano, ora sotto sequestro, Riccardo Tacconi accusati di abuso edilizio per avere realizzato il centro polivalente con le procedure dell'emergenza-urgenza post sisma, quando, invece, per i magistrati si sarebbe dovuto seguire iter urbanistico ordinario. Il sindaco Presente in aula il sindaco Alemanno. Sono qui ha detto ai giornalisti per rispetto della giustizia e per vedere riconosciuto il mio operato che dal mio punto di vista è completamente in linea con le ordinanze emesse dal capo della Protezione civile nazionale per la gestione dell'emergenza post sisma. Il centro polivalente di Ancarano era stato costruito proprio per far fronte alla mancanza di strutture agibili sulla piccola frazione di Nursina. Emergenza nei nostri territori non è ancora terminata ha sostenuto Alemanno e la dimostrazione è lo sciame sismico continuo che si manifesta sul versante marchigiano dell'Appennino. Centro Oltre a Casa Ancarano la procura spoletina nei mesi scorsi ha chiesto e ottenuto anche il sequestro del centro polivalente di Norcia realizzato dall'archistar Stefano Boeri, iscritto sul registro degli indagati assieme al sindaco, sempre per abuso edilizio e in questo caso anche per violazione delle norme paesaggistiche. Per il Palazzo Boeri il Comune di Norcia ha fatto ricorso in Cassazione per ottenere il dissequestro del centro. Udienza in questo caso è fissata per il prossimo 10 luglio.

Sabato esercitazione di protezione civile che interesserà Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci

[Redazione]

Ipotizzata l'esondazione dei fiumi Ema e Greve Grafica per l'esercitazione di protezione civile del 19 maggio. Ore di pioggia senza sosta e particolarmente violenta e due fiumi, l'Ema e la Greve esondano, allagano strade, garage e scantinati e trascinano via alcuni cittadini. È lo scenario immaginato per l'esercitazione di protezione civile che si svolgerà sabato prossimo e interesserà i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci. Lo scenario è stato elaborato, con dati realistici, grazie alla collaborazione di autorità di bacino, consorzio di bonifica, università, centro funzionale regionale e LaMMA. L'obiettivo è quello di testare i tempi di risposta e le attività di soccorso del sistema della protezione civile. Il programma comprenderà tutte le fasi di un'emergenza idraulica (innalzamento livelli fiume, esondazione, e rientro delle acque) che per esigenze saranno condensate in tempi ridotti (dalle 7.30 alle 13) e saranno svolte lungo l'intero corso dell'Ema e parte della Greve. Alle 8 in punto con le squadre di volontari che, alle Cascine del Riccio, interverranno con i sacchi di sabbia per rinforzare l'argine dell'Ema. Alle 9.30, in via Senese, verrà allestita la cosiddetta 'area di attesa e assistenza' per le persone con problemi sanitari. Alle 10, presso la scuola Vittorino da Feltre a Ponte a Ema, sarà invece attrezzata una struttura di accoglienza con brande, materiali di aiuto e supporto psicologico nella quale saranno trasferiti con dei pulmini i cittadini arrivati nell'area di attesa. Contemporaneamente sarà simulato un intervento di soccorso sull'Ema: in via Senese, al ponte della Certosa, i vigili del fuoco, insieme al personale, interverranno per soccorrere due persone bloccate nel fiume. Alle 10.45, in via Volterrana, sul presso il ponte sulla Greve sarà simulato un altro intervento di soccorso. Alle 12, infine, è previsto l'intervento con le idrovore in viale Tanini per la vuotatura di scantinati e garage. Alle attività parteciperanno vigili del fuoco, personale del 118, della Città Metropolitana ma sono coinvolte anche Regione Toscana, dipartimento della protezione civile nazionale, oltre alla polizia municipale e alla direzione mobilità. Insieme a loro più di 200 volontari delle associazioni convenzionate con la protezione civile comunale. Dalle 7, sarà allestito un 'Campus' al Circolo Everest, al Galuzzo, dove sarà possibile visitare stand informativi e vedere le attività di coordinamento dell'esercitazione, inoltre in piazza Acciaiuoli sarà montato un maxi schermo dove verranno trasmesse le immagini in diretta e commentate di tutti i momenti salienti dell'esercitazione. È la seconda esercitazione nel giro di un anno ha ricordato l'assessore alla protezione civile Alessia Bettini questa di sabato prossimo ha due obiettivi: testare l'efficienza della macchina della protezione civile e individuare eventuali criticità ma anche educare i cittadini e, quindi, fare un buon lavoro di prevenzione fornendo alla popolazione tutte le informazioni possibili. È molto importante per noi collaudare la nostra organizzazione, la preparazione, l'impegno impagabile dei nostri volontari - dice l'assessora alla protezione civile di Scandicci Barbara Lombardini - serve anche ad affinare il coordinamento tra tutte le istituzioni e le forze che intervengono nei casi di emergenza, ad esempio le squadre di protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia municipale. È l'occasione per noi anche per aumentare la consapevolezza dei cittadini e per sensibilizzarli ai comportamenti corretti durante queste crisi, con l'adesione al progetto Cittadino Informato e la pubblicazione dell'app per garantire un'informazione più rapida e puntuale possibile durante gli eventi di rischio. Alla luce di quanto accaduto la scorsa settimana a San Polo con l'esondazione di un affluente dell'Ema, si tratta di un'esercitazione più attuale che mai dice l'assessore del Comune di Bagno a Ripoli Enrico Minelli -. Mi auguro che siano tanti i cittadini che sceglieranno di partecipare, conoscere i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza può davvero salvarci la vita.

(fn) 15/05/2

018 20.14 Comune di Firenze

Scossa di terremoto avvertita a Bagno a Ripoli

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze sta monitorando la situazione: al momento non risultano danni a persone o cose. La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che alle ore 14.36 è stata registrata una scossa di magnitudo 2,2, alla profondità di 8 km, con epicentro nel comune di Bagno a Ripoli (dati Rete sismica nazionale dell'Ingv). "La scossa - spiega Angelo Bassi, consigliere della Città Metropolitana delegato alla Protezione civile - è stata avvertita dalla popolazione. Al momento non risultano danni a persone o cose. La nostra Sala operativa sta effettuando le verifiche in collaborazione con gli altri operatori istituzionali". 15/05/2018 15.21 Città Metropolitana di Firenze

Protezione civile: ecco la App Cittadino Informato

[Redazione]

Sabato 19.5 si simula esondazione Greve ed Ema Nella mattina di sabato 19 maggio 2018 esercitazione di Protezione civile nei comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci, con la simulazione dell'esondazione dei torrenti Ema e Greve. Intanto, sempre in tema di prevenzione del rischio nell'eventualità di emergenze, gli abitanti di Scandicci possono scaricare l'app Cittadino Informato per ricevere messaggi informativi diretti nel corso di eventi di Protezione civile, i livelli delle allerte meteo diffusi dal Centro funzionale della Regione Toscana, per conoscere le aree a rischio del territorio, le aree di attesa sicure da raggiungere in caso di emergenza e le norme comportamentali corrette da adottare per ogni tipologia di rischio; l'applicazione è scaricabile gratuitamente ed è disponibile su Google Play, App Store, oppure visitando il sito www.cittadinoinformato.it. La disponibilità dell'app per i cittadini di Scandicci segue l'adesione del Comune di Scandicci e del Centro intercomunale di Protezione Civile Colli Fiorentini al progetto Cittadino Informato di Anci Toscana. Per quanto riguarda invece l'esercitazione di sabato mattina, invece, vengono simulate le esondazioni dei fiumi Ema e Greve a seguito di ore di pioggia particolarmente violenta e senza sosta, con allagamenti di strade, garage e scantinati e il trascinarsi di alcune persone a causa dell'acqua fuoriuscita dal corso dei fiumi. Lo scenario è stato elaborato, con dati realistici, grazie alla collaborazione di autorità di bacino, consorzio di bonifica, università, centro funzionale regionale e LaMMA. L'obiettivo è quello di testare i tempi di risposta e le attività di soccorso del sistema della protezione civile. L'esercitazione è stata presentata nella mattina di martedì 15 maggio durante un incontro al quale hanno preso parte anche le assessore Alessia Bettini del Comune di Firenze, Barbara Lombardini del Comune di Scandicci, e assessore Enrico Minelli del Comune di Bagno a Ripoli. A Scandicci l'esercitazione sarà concentrata nell'abitato delle Bagnese e riguarderà tutte le varie attività legate alle emergenze da rischio idraulico. Saranno attivate le squadre di Protezione civile del Comune, le associazioni di Protezione civile Racchetta, Humanitas Scandicci, Misericordia di Lastra a Signa sezione di Scandicci, Croce Rossa e Radioamatori, in stretta collaborazione con il Comando di Polizia Municipale. In piazza Cannicci a Le Bagnese sarà allestito uno stand informativo. "È molto importante per noi collaudare la nostra organizzazione, la preparazione, l'impegno impagabile dei nostri volontari - dice l'assessora alla Protezione civile di Scandicci Barbara Lombardini - serve anche ad affinare il coordinamento tra tutte le istituzioni e le forze che intervengono nei casi di emergenza, ad esempio le squadre di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale. È l'occasione per noi anche per aumentare la consapevolezza dei cittadini e per sensibilizzarli ai comportamenti corretti durante le emergenze, con l'adesione al progetto Cittadino Informato e la pubblicazione dell'app per garantire un'informazione più rapida e puntuale possibile durante gli eventi di rischio". Il programma di sabato 19 maggio comprenderà tutte le fasi di un'emergenza idraulica (innalzamento livelli fiume, esondazione, e rientro delle acque) che per esigenze saranno condensate in tempi ridotti (dalle 7,30 alle 13) e saranno svolte lungo l'intero corso dell'Ema e parte della Greve. Alle 8 in punto con le squadre di volontari che, alle Cascine del Riccio, interverranno con i sacchi di sabbia per rinforzare l'argine dell'Ema. Alle 9,30, in via Senese, verrà allestita la cosiddetta 'area di attesa e assistenza' per le persone con problemi sanitari. Alle 10, presso la scuola Vittorino da Feltre a Ponte a Ema, sarà invece attrezzata una struttura di accoglienza con brande, materiali di aiuto e supporto psicologico nella quale saranno trasferiti con dei pulmini i cittadini arrivati nell'area di attesa. Contemporaneamente sarà simulato un intervento di soccorso sull'Ema: in via Senese, al ponte della Certosa, i vigili del fuoco, insieme al personale, interverranno per soccorrere due persone bloccate nel fiume. Alle 10,45, in via Volterrana, presso il ponte sulla Greve sarà simulato un altro intervento di soccorso. Alle 12, infine, è previsto l'intervento con le idrovore in viale Tanini per la vuotatura di scantinati e garage. Alle attività parteciperanno vigili del fuoco, personale del 118, della Città Metropolitana ma sono coinvolte anche Regione Toscana, dipartimento della protezione civile nazionale, oltre alla Polizia municipale e alla direzione mobilità. Insieme a loro più di 200

volontari delle associazioni convenzionate con la protezione civile comunale. Dalle 7, sarà allestito un 'Campus' al Circolo Everest, al Galuzzo, dove sarà possibile visitare stand informativi e vedere le attività di coordinamento dell'esercitazione, inoltre in piazza Acciaioli sarà montato un maxi schermo dove verranno trasmesse le immagini in diretta e commentate di tutti i momenti salienti dell'esercitazione. In collaborazione con ufficio stampa del Comune di Firenze

15/05/2018 16.23 Comune di Scandicci

Ladispoli, maltempo: la protezione civile monitora il territorio

[Redazione]

Sisma/ Consegnate ad oggi 3.260 casette

[Redazione]

15/05/2018 - 20:54[casette]ROMA - Sono 3.260 le casette consegnate ad oggi nelle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 306 sono state già installate ma per la consegna è necessario attendere la fine delle opere di urbanizzazione. Delle 3.645 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) complessivamente ordinate dalle 4 regioni, ne sono state consegnate 1.514 nelle Marche (su 1.825 ordinate), 787 nel Lazio (su 824), 742 in Umbria (su 758) e 217 in Abruzzo (su 238). Le Marche e l'Abruzzo, inoltre, alla fine di novembre del 2017 hanno ordinato rispettivamente altre 124 e 60 casette.